

# LIBRO DI BARAQIEL

## 1

1. Le parole di Baraqiel, figlio di Daniel, ch'era stato tra i deportati che Nebukadnetzar trasportò da Gerusalemme in Babilonia al tempo di Yehoyakim re di Giuda, e che il re nominò governatore di tutta la provincia di Babilonia.
2. Ai tempi di Koresh, re di Persia, l'Altissimo rivelò a me, a Baraqiel, le stesse parole ch'Egli aveva dato a Mosheh, riguardo alla creazione dei Cieli e della Terra, della luce e di tutti gli esseri viventi.
3. Dopo che la Terra rimase desolata e deserta, l'Onnipotente creò di nuovo la vita, e l'essere umano alla Sua immagine, maschio e femmina.
4. Allora il Serafino abitava intorno al frutteto d'Eden, dove l'uomo e sua moglie erano stati messi a vivere; quindi, il Serafino s'avvicinò alla donna e l'insidiò, portando di nuovo la maledizione sulla Terra.
5. Anche i Vigilanti abitavano sulla Terra e rievocarono la loro esistenza umana del passato, e fu la malvagità di quella generazione che rese la terra desolata e deserta, ma essi non poterono resistere alla tentazione e abbandonarono la loro dimora, a causa della bellezza delle figlie di Adam.
6. I Vigilanti ricordarono le loro vite precedenti, quando erano come Adam ed avevano carne ed ossa, prima che ricevessero la redenzione per vivere in santità eterna. E ricordarono la bellezza delle donne che amavano, e si corrupperono, ritornando allo stato com'erano prima, a somiglianza degli uomini.
7. Conoscevano che non c'è ritorno; uno è il giudizio: le anime che hanno vissuto nella carne non possono tornare a vivere nella carne una seconda volta. Essi infransero l'Ordine eterno. La tentazione travolse le loro menti a causa della bellezza delle donne, e caddero.
8. Essi scelsero fra le figlie di Adam e s'accostarono a loro, ed insegnarono loro tutti i segreti della conoscenza che erano stati occulti all'umanità.
9. Ed ebbero da loro i Nefilim; quelli furono gli uomini potenti che edificarono i grandi monumenti di pietra che s'eressero verso il cielo per adorare le stelle, e la statua del leone vicino a loro, nella terra di Mitzrayim; e costruirono monumenti per l'esercito del cielo in tutta la Terra.
10. Un uomo d'Elohim chiamato Henoch fu inviato ai Vigilanti —perché anch'essi erano stati degli uomini, sulla Terra che perì— ad annunciare loro il loro giudizio, e il verdetto dell'Altissimo, perché essi non avrebbero potuto mai più presentarsi al cospetto del Santissimo.
11. Ed Henoch disse loro: «Non c'è più redenzione, né misericordia, né salvezza per voi, perché avete infranto il disegno eterno. Non sarete più, né uomini né spiriti celesti, ma abitanti delle tenebre, e non vedrete mai più il volto del Santissimo».
12. Furono imprigionati nell'oscurità per sempre. Ed anche l'umanità si era contaminata dal loro comportamento lussuoso, e gli uomini ibridavano animali di specie diverse, e tutti i loro pensieri erano malvagi.
13. E l'Eterno decretò la fine dell'umanità sulla faccia della terra, e d'inviare un Diluvio di acque sulla terra, per distruggere ogni carne, esseri umani ed animali.
14. Ma a quell'uomo giusto che annunciò il verdetto dell'Altissimo fu concesso di non provare la morte, e fu condotto alla sua dimora in Paradiso.
15. Prima d'essere preso, profetizzò e chiamò suo figlio Methushelach, dicendo: «dopo di lui la morte sarà inviata al genere umano».
16. L'Eterno era affranto a causa del peccato, che era grande sulla Terra, ed il male era ogni giorno nei pensieri e nelle azioni degli uomini.
17. Eppure l'Eterno trovò un uomo giusto, e sua moglie. Egli aveva tre figli che avevano preso moglie. E l'Eterno gli parlò, dicendo che il giudizio sarebbe venuto sull'umanità, ma egli e la sua casa sarebbero stati salvati, perché non si era contaminato, né i suoi padri, e non si trovava alcun male in lui.
18. E l'Eterno lo avvertì di non lasciare che sua moglie, né i suoi figli, né le loro mogli si contaminassero, per poter essere risparmiati dalla distruzione che doveva venire.
19. L'Eterno gli ordinò di costruire un'arca, in cui la vita dell'uomo, la vita degli animali e la vita degli uccelli sarebbero state preservate per moltiplicarsi di nuovo sulla faccia della Terra.
20. Quindi, le acque maschili di sopra caddero, e le acque femminili di sotto sorsero, e tutti i Nefilim perirono. Tutti i figli che i Vigilanti avevano generato nella loro profanazione con le figlie di Adam, tutti morirono.
21. Tutte le cime dei monti furono coperte dalle acque per quaranta giorni, così che non sopravvisse un solo essere vivente, tranne quelli che erano nell'arca.
22. E l'Eterno benedisse Noah e sua moglie, i suoi figli e le mogli dei suoi figli. E ordinò loro di essere fecondi e di lavorare sulla Terra per renderla fruttuosa, di condursi con buoni pensieri, buone parole e buone azioni, perché Egli benedice l'operato dei giusti.

## 2

1. Noah costruì un altare, ed ivi offrì all'Eterno olocausti per onorarlo per la Sua misericordia e benignità.
2. Questi sono i nomi dei figli di Noah: il suo figlio primogenito fu chiamato Shem [“Nome”], poiché il suo nome non è noto; l'Eterno lo nascose perché la sua discendenza è benedetta. E il nome del secondo figlio fu Cham, e il nome del terzo figlio fu Yefet.
3. La moglie di Shem fu Ofrah, figlia di Ner, della casa di Seth;
4. La moglie di Cham fu Tanith, figlia di Tubal-Cain, figlio di Lamech, della casa di Cain;
5. La moglie di Yefet fu Anahit, figlia di Na'amah, sorella di Tubal-Cain, figlio di Lamech, della casa di Cain, e suo padre fu Harel, della casa di Seth.
6. E la benedizione dell'Eterno cadde sulla stirpe di Shem, perché egli e sua moglie erano del lignaggio di Seth.
7. Il giorno dopo che Noah e i suoi figli, sua moglie e le mogli dei suoi figli uscirono dall'arca, la moglie di Shem partorì il loro figlio primogenito, e lo chiamò Elam.
8. Allora anche la moglie di Cham partorì un figlio, e lo chiamò Kush.
9. Nello stesso anno anche la moglie di Yefet partorì un figlio, e fu chiamato Gomer: i suoi occhi erano come brillanti gemme di zaffiro, e i suoi capelli erano come Poro.

10. E nel secondo anno dopo il Diluvio, Ofrah, moglie di Shem, partorì due gemelli e li chiamò Ashur e Arpakshad. Allora Ofrah partorì di nuovo due gemelle, Tiferet e Tirtzah, figlie di Shem.
11. E in quell'anno nacquero Mitzrayim, figlio di Cham, e Magog, figlio di Yefet.
12. E dopo Mitzrayim, Cham ebbe una figlia, il suo nome fu Azufah. Poi Anahit, moglie di Yefet, ebbe tre figli nel suo grembo, un figlio che fu chiamato Madai e due figlie, Vashti e Aramati, sorelle gemelle di Madai.
13. E Ofrah, moglie di Shem, partorì di nuovo un figlio, Lud; e Put nacque a Tanith, moglie di Cham.
14. E quando Tanith partorì il suo ultimo figlio, morì nel travaglio. E Cham lo chiamò Canaan. E a Yefet nacque di nuovo un figlio, il suo nome fu Yavan.
15. E un figlio nacque a Shem, e fu chiamato Aram. E dopo Aram, Ofrah partorì una figlia, Temimah, e non ebbe più figli.
16. Poi nacquero altri figli a Yefet: Tubal, e Meshek, e Tiras.
17. E tutti i figli di Shem furono otto: cinque figli e tre figlie. E i figli di Cham furono nove, quattro figli e cinque figlie: a sua moglie nacquero quattro figlie prima della nascita di Canaan, oltre ad Azufah. Esse furono Kelilah, Zemirah, Balqish, e Na'amah.
18. E Yefet fu benedetto con molti figli, come suo padre lo benedisse dicendo: Elohim estenda Yefet. E tutti i figli di Yefet furono diciassette: sette figli e dieci figlie.
19. E i figli di Shem presero moglie: Elam prese Na'amah, figlia di Cham, e Lud prese Nairi, figlia di Yefet.
20. Ma Ashur, Arpakshad e Aram fecero un patto, di non prendere mogli che avessero il seme di Cain nel loro lignaggio, e presero in moglie le proprie sorelle, perché tutte le altre donne portavano il seme di Cain.
21. Ashur prese in moglie Tirtzah, Arpakshad prese in moglie Tiferet, e Aram prese in moglie la loro terza sorella, Temimah.
22. Quindi la casa di Shem fu perpetuata da tre nazioni: la stirpe di Ashur, la stirpe di Heber, della casa di Arpakshad, e la stirpe di Aram.
23. Non c'erano altre figlie di Shem, e tutte le altre nazioni portavano in sé la stirpe di Cain.
24. E Kush prese in moglie Zemirah, una delle sue sorelle, ed ebbe da lei il suo figlio primogenito, e lo chiamò Nimrod. E dopo Nimrod, Zemirah partorì quattro figlie. Ma Kush prese anche Balqish, sua sorella, e da lei ebbe cinque figli: Seba, Havilah, Sabtah, Ra'amah, e Sabtecha.
25. Ashur fondò una città sul fiume Hiddeqel e la chiamò con il proprio nome, Ashur; e Arpakshad si stabilì all'oriente di suo fratello e fondò la città di Arpakshad, che si chiama Ur-Kashdim.
26. E la seconda città che fondò era vicino alla prima, a sud di Ur-Kashdim, e la chiamò Gasur. Poi, Tiferet sua moglie ebbe una figlia e la chiamò Malkah.
27. E Tirtzah, moglie di Ashur, gli partorì una figlia, ed egli fondò una città e la chiamò con il nome di sua figlia, Ninive.
28. Anche Na'amah partorì ad Elam una figlia e la chiamò Shushan. Ed Elam costruì una città per il suo popolo, e la chiamò con il nome di sua figlia.
29. A quel tempo, Nimrod, figlio di Kush, si stabilì nella terra di Shin'ar e fondò Babel, Erech, Akkad e Nippur. E Kush suo padre fondò Ur, e Larsa, e Isin, e la città di Kush nel paese di Shin'ar. E Nimrod divenne il primo re sulla Terra.
30. Quindi, Nimrod andò nel paese di Ashur lungo il fiume e fondò una città, e la chiamò con il suo nome. Allora Ashur andò in quella città ed ivi uccise Nimrod, a causa della malvagità di Nimrod contro l'Eterno.
31. Dopo ciò, Ashur andò nel paese di Shin'ar, prese Akkad e pose suo figlio Sharkenu come re di Akkad.
32. Poi tornò nel suo paese e lungo la strada prese la città di Nimrod e le mutò il nome in Kalah, e ne fece una città del suo dominio.
33. I figli di Ashur divennero numerosi e regnarono sulle città di Ashur, benché abitassero in tende.

### 3

1. Shem prese sua moglie Ofrah e uscì dal paese di Ashur al monte Tzion, e costruì una casa per abitarvi, e chiamò quel luogo Or-Shalem.
2. I figli di Canaan erano gli abitanti di quella terra, ma Shem era molto rispettato da tutti gli uomini, ed era chiamato re di Shalem, ed era kohen dell'Altissimo. E portò luce in quella terra di oscurità, in mezzo ai figli di Canaan, dove dimorò.
3. Ad Arpakshad nacque un figlio, ed il suo nome fu Shelach. E la moglie di Shelach, madre di Heber, fu Ninive, figlia di Ashur.
4. Prima di Shelach, ad Arpakshad era nato Qenan; egli era il suo primo figlio, nato dopo sua figlia Malkah. Ma Shelach fu preferito da Shem perché Qenan prese come moglie Kanisha, figlia di Madai, e non una figlia dei figli di Shem, secondo il patto che suo padre aveva fatto con i suoi fratelli.
5. E Qenan dimorò tra i figli di Elam e i figli di Madai, prese le loro figlie per i suoi figli e diede le sue figlie ai loro figli. Così fu fondata la nazione dei Persiani.
6. E Arpakshad diede Malkah sua figlia a Sharkenu, figlio di Ashur e fratello di Ninive. E Malkiel, figlio di Ashur, prese in moglie Shushan, figlia di Elam.
7. Elam prese una seconda moglie, Humaiti, figlia di Madai, ed ella gli partorì un figlio e lo chiamò Anshan. Ed Ansan, figlio di Elam, prese in moglie Bahar, figlia di Qenan.
8. E i figli di Aram furono Utz, Hul, Gether e Mash. E le sue figlie erano Leah e Yiskah. Aram prese anche una figlia di Mitzrayim come concubina, ed ella gli partorì una figlia e la chiamò Tzarfath.
9. E Mitzrayim prese Azufah, sua sorella, ed ella gli partorì Ludim, e Anamim, e Lehavim, e Naphtuhim, e Pathrusim, e Kasluhim e Kaftorim.
10. E Canaan prese in moglie Tzarfath, figlia di Aram, ed ella gli partorì Tzidon, suo figlio primogenito, e Amur, e Ghirgash, e Arak, e Sini, e Arvad, e Tzemar e Hamat.
11. Poi Canaan prese come concubina anche una figlia di Tubal e generò Heth, Yebus e Heve. Questi furono i figli di Canaan, che abitarono tutto il paese dei figli di Heber, dai monti fino al mare.
12. E i figli di Aram che abitavano nel paese di Canaan presero le figlie di Tzidon e le figlie di Amur e diedero loro le loro figlie, e divennero un solo popolo con i Cananei e con gli Amoriti.
13. E Gomer, il primogenito di Yefet, prese Tzibiah, figlia di Yefet, e generò Ashkenaz, Riphath e Togarmah. E gli occhi di Ashkenaz erano come quelli di suo padre, come brillanti gemme di zaffiro.
14. Magog prese come moglie Hatti, sua sorella e i suoi figli furono Targitai, Boaz, Yobhat e Patuhah.
15. Madai prese come moglie Yasna sua sorella, ed ella gli partorì Urqana, Shu'al e Bakhli.
16. Yavan prese in moglie Dana, sua sorella, e partorì Elisha, Tharshish, Kittim, e Dodanim.

17. E Togarmah, figlio di Gomer, prese come moglie Ozniah, figlia di Meshek, che gli partorì Hayk, e Karthli, ed Elhanan, e Kavkaz, ed Egris, e Buz e Sivan. I figli di Togarmah presero in moglie le figlie di Meshek e di Tubal, e popolarono i monti al di là dell'Ararat, fino alla costa del mare.

18. E Gomer prese una seconda moglie, Dayah, figlia di Magog, e se ne andò con lei nelle isole lontane, e generò figli e figlie; essi popolarono le coste e le terre nell'occidente.

19. E Tubal prese in moglie Tzirah, sua sorella. E i figli di Tubal furono Tahmas, Tanna e Kasdan.

20. E Meshek prese come moglie Anat, figlia di Zemirah, sorella di Nimrod, ed ella gli partorì i gemelli Hun ed Urmag, che erano cacciatori. Essi presero in moglie due figlie di Targitai, figlio di Magog.

21. E Tiras prese in moglie Dunava, sua sorella. E i figli di Tiras furono Mezenai, Buzas, Darsu e Sura. E le sue figlie erano Balti e Sibira. E Balti fu moglie di Ashkenaz, figlio di Gomer, e Sibira fu moglie di Riphath, figlio di Gomer. Essi presero le loro mogli e andarono a popolare le terre deserte del settentrione.

22. Poi Heber prese in moglie Rivkah, figlia di Utz, figlio di Aram. Ella gli diede due figli: Peleg e Yoqtan. E Peleg prese in moglie Hogla, figlia di Nachor, figlio di Ghether, figlio di Aram. Ma Yoqtan prese in moglie una figlia di Hadad, figlio di Havilah, figlio di Kush.

23. E Yoqtan generò Almodad, e Shelef, e Hazarmaveth, e Yerach, e Hadoram, e Uzal, e Diqlah, e Obal, e Abimael, e Sheba, e Ofir, e Havilah, e Yobab.

24. I figli di Yoqtan andarono a sud e conquistarono le terre dei figli di Kush, e uccisero i re di Seba, di Havilah, di Sabtah, di Ra'amah e di Sabtecha, e passarono a fil di spada tutti gli uomini di guerra, e presero le loro donne come mogli e serve, e regnarono su quelle terre.

25. Così, cinque regni dei Kushiti furono presi dai figli di Yoqtan fino ad oggi, ed essi abitano in mezzo ai figli di Kush. Allora Ofir prese in moglie una donna delle figlie di Elam e dimorò sulle coste del Mare Orientale.

26. E i figli di Peleg errarono tra i popoli nel paese di Arpakshad, nel paese di Ashur, nel paese di Aram e nel paese di Haran, e furono chiamati figli di Heber, da Shin'ar fino al paese d'Egitto.

27. E il primogenito di Peleg fu Re'u. Egli prese una donna della casa di Aram e generò Serug.

28. E Serug prese in moglie una donna della casa di Arpakshad e generò Nachor.

29. E Nachor prese una donna della casa di Ashur e generò Terach, Kemuel e Haran nella città di Arpakshad, cioè Ur-Kashdim.

30. E Terach prese in moglie Shirah, della casa di Aram, e generò Avram, Nachor e Haran. Poi Terach prese Sarai, figlia di suo fratello Kemuel, come propria figlia, e la diede in moglie ad Avram suo figlio.

31. Haran, fratello di Terach, non aveva figli, ma due figlie, Milkah e Yiskah.

32. E Terach prese le sue mogli e suoi figli e partirono da Ur-Kashdim per abitare in Haran.

33. Nachor prese in moglie Milkah, figlia di Haran, fratello di Terach. E Haran, figlio di Terach, prese moglie dalle figlie degli Aramei e generò Lot, che era il suo unico figlio, perché Haran morì giovane.

34. Sarai, la moglie di Avram, era sterile. Allora Avram prese in moglie anche Keturah, del paese di Meshek.

35. E Avram prese le sue mogli, Sarai e Keturah, e Lot, figlio di Haran, suo fratello, e tutti i loro servi e i loro averi, e andarono nel paese di Canaan.

36. E Keturah partorì figli ad Avram nel paese di Canaan: il primogenito Zimran, e Yoqshan, e Medan, e Madian, e Yishbak, e Shuach, e tre figlie. Ma Sarai non poteva avere figli.

37. E Madian era prominente tra i suoi fratelli, e Yoqshan lo seguì. Essi andarono a sud nei regni dei figli di Yoqtan, ed ivi presero moglie dalle figlie kushite di Yoqtan, e fecero alleanze con quei popoli, e tornarono alla loro terra con le loro mogli.

38. Ma gli altri figli di Keturah presero moglie dal paese di Aram, anche se non dalle figlie di Nachor.

39. E i figli di Madian furono Eyfah, ed Efer, e Henoah, e Avida'a, ed Elda'ah. Essi abitarono dal paese di Dedan fino ai confini di Aram.

40. E i figli di Yoqshan furono Sheba e Dedan, padre degli Ashshurim, dei Letushim, e dei Le'ummim. Essi abitarono nel meridione, dalle terre dei figli di Madian fino alle terre dei figli di Yoqtan, e divennero numerosi.

41. Tutti i figli di Keturah abitarono a oriente, dal paese di Aram fino al paese di Kush, e presero per moglie per i loro figli le figlie della casa di Yoqtan e diedero loro le loro figlie.

42. Henoah, figlio di Madian, prese in moglie Zimrath, figlia di Buz, figlio di Nachor, fratello di Avram; e i figli di Henoah furono Qeni, ed Elyada'a, e Barachel. Qeni era il padre dei Kenei e fu il primo kohèn dei Madianiti.

## 4

1. Avram prese sua moglie Sarai e tutto il suo popolo, e si stabilì nel paese d'Egitto. E Amon, re d'Egitto, ebbe desiderio verso Sarai perché era molto bella. Quindi, l'Eterno colpì il re Amon e la sua casa con piaghe.

2. Così, Amon non toccò Sarai e la mandò via perché Avram non aveva detto che era sua moglie. E Sarai portò una giovane dall'Egitto per essere sua serva, il cui nome era Hagar.

3. Allora Sarai disse ad Avram: «Ti prego, va' dalla mia serva; forse avrò figli da lei, e potrò avere una discendenza attraverso la mia serva». E Avram giacque con Hagar, ed ella gli partorì un figlio, e lo chiamò Yishmael.

4. Allora l'Eterno mutò il nome di Avram in Avraham, e il nome di Sarai in Sarah, e promise loro un figlio, per far di lui l'erede di tutta la terra promessa ad Avraham.

5. E Sarah concepì e partorì Yitzhak ad Avraham. E dopo che il bambino fu svezzato, Sarah chiese ad Avraham di scacciare Hagar e suo figlio. Allora Avraham prese del pane ed un otre d'acqua e li diede ad Hagar, e mandò via lei e Yishmael. Ed ella abitò con suo figlio nel deserto, presso il pozzo che ella chiamò Be'er-LaHai-Roi.

6. Poi, Elohim provò Avraham, richiedendo Yitzhak come olocausto sul monte Moriah. Ma quando Avraham prese il coltello, l'Angelo dell'Eterno lo chiamò dal cielo e gli impedì di uccidere il ragazzo, e gli mostrò un montone impigliato per le corna in un cespuglio, e Avraham l'offrì invece di suo figlio.

7. E tornarono da Moriah alla loro casa a Beer-Sheva. Passato un tempo, Avraham spostò le sue tende a Kiryat-Arba', che è Hevron; ma Yitzhak andò ad abitare a Beer-LaHai-Roi, nel deserto, vicino a suo fratello Yishmael.

8. E morì Sarah a Hevron, ed Avraham la seppellì nella spelunca di Makpelah, che egli aveva comprato dai figli di Heth, a Hevron, davanti alle querce di Mamre l'Amorita.

9. Allora Avraham istruì suo figlio Yitzhak di non prendere moglie dalle figlie dei popoli, ma solo dalla casa di Heber che abitava in Aram-Naharayim, per perpetuare la promessa dell'Eterno.
10. Quindi Avraham mandò il suo servo a prendere Rivkah, figlia di Bethuel, figlio di Nachor, fratello di Avraham, e la diede a Yitzhak per moglie. Rivkah era la sorella di Laban, l'Arameo.
11. Ma Yishmael prese in moglie una donna dai figli dei Mitzrayim e dimorò tra i figli di Keturah, perché Avraham divise l'eredità dei suoi figli, e ai figli di Keturah e al figlio di Hagar diede oro, argento, bestiame e greggi, e li mandò all'oriente e al meridione, oltre i confini del paese di Canaan, ma tenne con sé Yitzhak.
12. E il figlio primogenito di Yishmael fu Nebayot, poi ebbe sua figlia Basemath, e Qedar, e Adbe'el, e Mibsam, e Mishma', e Dumah, e Massa, e Hadar, e Teyma, e Yetur, e Nafish, e Qedmah.
13. Nebayot, figlio di Yishmael, prese in moglie Shaqilath, figlia di Rimmon, della casa di Aram, e i figli di Nebayot divennero una grande nazione.
14. E Qedar prese in moglie Ofirah, figlia di Yoqshan, ed Eyfah, figlio di Madian, prese in moglie Shlomith, sorella di Ofirah, e Qedar ed Eyfah divennero alleati.
15. Allora Rivkah concepì due gemelli da Yitzhak, e questi si urtavano nel suo grembo perché sarebbero diventati due popoli, l'uno contro l'altro.
16. Rivkah era profetessa e andò a consultare l'Eterno, ed Egli le rivelò chi dei due figli era quello prescelto dall'Eterno, ma ella non disse nulla a suo marito.
17. E il primo ad uscire fu Esav, poi il secondo figlio teneva il calcagno di suo fratello, e fu chiamato Yakob, che è Israele.
18. E morì Avraham in buona vecchiaia; e furono i giorni della vita di Avraham centosettantacinque anni. E fu seppellito nella spelonca di Makpelah.
19. Allora Madian prese Keturah sua madre e la portò a casa sua, e Keturah morì nel paese di Madian e fu sepolta nell'eredità di Henoch, figlio di Madian, in una spelonca vicino al monte Sinai.
20. Ed Esav non diede ascolto alla parola dei suoi padri, e prese mogli dalle figlie di Heth e dalle figlie degli Hivvei, e la stirpe di Canaan era nei suoi figli. Esav è Edom.
21. Esav prese come moglie anche Mahalat, figlia di Yishmael, ed ella gli partorì Reu'el. Reu'el prese per moglie Thamar, figlia di Efer, figlio di Madian, e gli partorì Nahath, Zerach, Shammah e Mizzah. Nahath generò Tzofar, e Tzofar generò Elimelech, ed Elimelech generò Hadar, che abitò nella città di Pa'u.
22. E il nome della donna che Esav prese in moglie dalle figlie di Heth era Adah, ed ella gli partorì Elifaz. Ed Elifaz ebbe cinque figli: Teyman, Omar, Tzefo, Gatam e Kenaz.
23. Anche Aholibamah, figlia di Anah, figlia di Tzibeon lo Hivveo, fu moglie d'Esav, e gli partorì Ye'ush, Ya'alam e Korach.
24. E Rivkah mandò suo figlio Yakob da Laban, suo fratello, per prendere moglie dalle sue figlie.
25. E Yakob prese Leah e Rachel, figlie di Laban, e Bilhah e Zilpah, loro serve, della stirpe di Aram. Queste sono le madri dei dodici figli d'Israele.
26. Tuttavia, in quel tempo i figli d'Israele non possedevano la terra che l'Eterno aveva dato ad Avraham, ma finirono i loro giorni nella terra d'Egitto, e anche il loro padre Yakob morì a Tzoan.
27. A quel tempo, Amon, re d'Egitto –della stirpe di Amon che regnava sull'Egitto dai tempi di Avraham–, nominò Yosef, figlio di Yakob, governatore dell'Egitto; e Yosef regnò nel paese d'Egitto. Sua moglie fu Asenat, figlia di un sacerdote egizio.
28. Ella gli partorì due figli, Menasheh ed Efrayim, i quali Yakob prese come figli suoi. Poi Asenat partorì una figlia, e Yosef la chiamò Mezahav.
29. Ci fu carestia su tutta la faccia della terra, quindi Yakob mandò i suoi figli in Egitto a comprare grano, perché aveva sentito che c'era grano in Egitto. Quando seppe che Yosef era il signore dell'Egitto, si trasferì con tutta la sua famiglia e tutto il suo bestiame ad abitare in Egitto.
30. Anche nel paese di Edom la carestia fu grave, ed Esav chiamò i suoi figli e disse loro: «Andate nel paese d'Egitto e comprate del pane, perché possiamo mangiare e non morire».
31. Ed egli mandò Teyman e Kenaz, figli d'Elifaz, e Nahath e Mizzah, figli di Reu'el, e Korach, suo figlio, nel paese d'Egitto per comprare grano, e tornarono a Edom, il loro paese, con il grano.
32. Passato un anno, quando ebbero finito tutto il grano che avevano portato dall'Egitto, Esav li mandò di nuovo a comprare ancora del cibo.
33. E ancora una terza volta, passato un altro anno, le loro scorte di cibo stavano per finire e la carestia era ancora grave, e scesero di nuovo in Egitto per comprare più grano.
34. E quand'erano in Egitto, i figli d'Esav furono visti da Yakob, che stava osservando da lontano come Yosef distribuiva il cibo agli stranieri, e dopo averli riconosciuti dai loro vestiti, egli si avvicinò a loro.
35. E Yakob chiese loro: «Da dove venite? Qual è la vostra terra?» Ed essi risposero: «I tuoi servi vengono dal paese di Edom».
36. Allora Yakob chiese loro di nuovo: «Di chi siete figli?» E Teyman gli rispose: «Siamo figli d'Elifaz e di Reu'el, figli d'Esav». E Yakob fu rallegrato, e dichiarò loro che egli era il fratello d'Esav loro padre.
37. E Yakob disse a Yosef che quelli erano i figli di suo fratello Esav, e Yosef diede loro più provviste di quante ne avessero pagate, e disse loro: «Ci saranno ancora quattro anni di carestia sulla terra, venite e portate vostro padre ad abitare in Egitto finché non sia passata la carestia». E Yosef inviò doni ad Esav.
38. E quando tornarono alla loro terra, Teyman disse a Esav: «Il signore di tutto il paese d'Egitto, che ci vende il grano, è figlio di tuo fratello Yakob». E gli raccontarono tutto ciò che Yakob e Yosef avevano detto loro, e gli diedero i doni che gli avevano mandato.
39. Ed Esav fu rallegrato dalla notizia e andò in Egitto con le sue mogli, i suoi figli e i figli dei suoi figli, per abitarvi fino alla fine della carestia, come Yosef aveva detto loro. Ma gli altri capi di Edom rimasero nel loro paese, perché il popolo era numeroso, e mandavano uomini per conto proprio a comprare del grano ogni anno.
40. E quando Yakob ed Esav si incontrarono, si abbracciarono e si baciaron. E Yosef diede loro abitazione in Goshen, e vi rimasero fino alla fine della carestia.

41. Allora Kenaz, il figlio più giovane d'Elifaz, strinse amicizia con Selah, figlio di Giuda, ed erano come fratelli, e presero in moglie due sorelle, figlie di Kalev Madianita: Selah prese Na'amah e Kenaz prese Achinoam. E Kenaz e tutti i suoi figli dimorarono da allora con i figli d'Israele.
42. E i figli di Kenaz furono Magdiel, ed Elon, ed Efron e Henoch, figli di Achinoam la Madianita, moglie di Kenaz. Egli fu il padre dei Kenizzei, che furono contati con la tribù di Giuda.
43. Passati quattro anni la terra riprese a produrre e la siccità finì. Allora Esav disse a Yakob: «Ritournerò nella mia terra». E Yakob gli disse: «Resta qui, fratello mio, la terra di Goshen è abbastanza grande per noi».
44. Ma Esav gli rispose: «No, fratello mio, il mio popolo è molto numeroso e devo tornare; tuttavia, mio figlio Kenaz resterà qui con te e con il tuo popolo, con tutti i suoi figli e le sue figlie, ma gli altri miei figli torneranno con me».
45. E Yakob lasciò andare suo fratello in pace, ed Esav tornò nella sua terra.
46. Ma Hur e Shaul, figli di Teyman, figlio d'Elifaz, e Tzofar ed Elyasaf, figli di Nahath, figlio di Reu'el, e Abib, figlio di Korach, rimasero in Egitto, perché vi avevano acquistato dei beni e avevano prosperato, e non vollero tornare in Edom.
47. I figli di Teyman furono Elifaz, Hur, Shaul e Abidan, e la loro madre fu Ma'akah, figlia di Yobab Madianita.
48. I figli di Nahath furono Yetur, Tzofar, Elyasaf e Nadab, e la loro madre fu Adah, figlia di Kemuel Ismaelita.
49. La moglie di Reu'el fu Thamar, figlia di Henoch, figlio di Madian. Ella fu la madre di Nahath, Zerah, Shammah e Mizzah.

## 5

1. Amon, il re d'Egitto che aveva fatto Yosef governatore del paese, regnò quarantacinque anni e morì in buona vecchiaia; dopo di lui suo figlio divenne re al suo posto, ma morì senza un figlio, e sua sorella Nefer fu fatta regina, ma morì anch'ella senza eredi e non vi fu re su tutto il paese d'Egitto.
2. Anche Yosef morì in quel tempo, all'età di centodieci anni. E fu imbalsamato, e posto in una bara in Egitto.
3. Asenat diede altri figli a Yosef: Yakob'am, Eythan e Meheytab'el loro sorella. E Yakob'am, figlio di Yosef, fu fatto re in Tzoan su tutto il paese di Goshen, ma il paese d'Egitto fu diviso.
4. E dopo di Yakob'am regnò suo figlio Yamin, e Korach figlio di Yamin, e Amminadab suo fratello, figlio di Yamin, e Mamre figlio di Amminadab, e Sheshai il Kenizzeo, e Nahash suo figlio, e Shench, figlio di Mamre, e Yakob-El suo figlio. I figli di Yosef regnarono sul paese di Goshen per cento cinquantacinque anni.
5. Anche i figli di Edom si erano moltiplicati in tutto l'Egitto, e mentre l'Egitto era senza re, Shemqen, figlio di Shaul, figlio di Teyman, fu fatto re ad Abarim, perché i figli di Edom avevano carri e cavalli, e prevalsero sugli Egizi.
6. Così, i figli di Edom regnarono sull'Egitto, ma i figli di Yosef continuarono a regnare su Goshen.
7. Morì Shemqen e al suo posto regnò Anath, figlio di Efer, figlio di Elyasaf, figlio di Nahath.
8. Anath morì ed al suo posto regnò Hadar figlio di Elimelech, figlio di Tzofar, figlio di Nahath, e prese in moglie Meheytabe'el, figlia di Matred, figlia di Mezahav, figlia di Yosef. Egli era degli abitanti di Pa'u, in Goshen.
9. Quando Hadar era re in Egitto, morì Baal-hanan, re di Edom, e Hadar fu fatto re di Edom, e riunì Edom all'Egitto.
10. E Hadar morì e al suo posto regnò Hayan, figlio di Sheshai, che era della stirpe dei Kenizzei. Egli fece alleanza con Yakob-El, che regnava sui figli d'Israele in Goshen.
11. Dopo di lui regnò Abib e divenne potente in tutto l'Egitto, e governò su tutto il paese. E Hamudi fu l'ultimo re della casa di Esav che regnò sull'Egitto.
12. E l'Egitto prosperò per tutto il tempo che i figli di Edom regnarono sul paese; ma i figli di Edom si allontanarono dalla via di Elohim e seguirono gli dèi degli Egizi.
13. Allora sorse sull'Egitto un nuovo re, che non aveva conosciuto Yosef, e insorse contro la casa di Edom, che governava il paese, e prese la loro città e li sconfisse.
14. Il Faraone scacciò Edom dal paese d'Egitto; li combatté fino a Sharuhen, assediò la città per tre anni e la distrusse.
15. Ma i figli d'Israele rimasero nel paese d'Egitto e il Faraone li afflisse con aspra servitù.
16. Dopo molti anni, Elohim suscitò un liberatore per i figli d'Israele, Mosheh figlio di Amram e Yoqved, della tribù di Levi. Egli fu cresciuto alla corte del regno come figlio della figlia del Faraone.
17. Accadde che Mosheh andò nel luogo dove i figli d'Israele stavano lavorando, e vide un ufficiale egizio colpire uno degli ebrei, ed egli uccise l'egizio, e nascose il suo corpo nella sabbia.
18. Ed il Faraone venne a conoscenza di questa faccenda e cercò di uccidere Mosheh, ma Mosheh fuggì attraverso il deserto e raggiunse la terra di Madian.
19. Ivi Mosheh trovò un pozzo e vi si sedette per riposare del suo viaggio. Allora vennero sette fanciulle con le loro greggi ad attingere acqua al pozzo, ma nello stesso tempo vennero alcuni pastori e cercarono di scacciare le fanciulle.
20. Allora Mosheh si alzò e, estraendo la spada, mandò via i pastori e li avvertì di stare lontani dalle fanciulle. Ed essi lasciarono il luogo, perché ebbero paura di lui.
21. Le fanciulle erano le sette figlie di Reu'el, che è Yethro, il kohen di Madian: erano belle come le figlie di Iyob, e in tutto il paese non si trovavano donne così belle come le figlie di Yethro.
22. I loro nomi erano Tzipporah, Yael, Yemimah, Tirtzah, Thamar, Na'omi e Zabibi. Ed avevano un fratello, più giovane di tutte loro, chiamato Hobab, che era allora con loro padre. Tzipporah divenne la moglie di Mosheh, colui che portò i figli d'Israele fuori dal paese d'Egitto.
23. Reu'el era figlio di Heber, figlio di Elihu, figlio di Qeni, figlio di Henoch, figlio di Madian, e sua moglie fu Rachel, figlia di Eythamar, figlio di Elihu e fratello di Heber.
24. E Yethro chiese alle sue figlie riguardante l'uomo egizio che le aveva soccorse —perché Mosheh aveva l'aspetto di un nobile egizio—, e le rimandò al pozzo per chiamarlo a mangiare a casa sua.
25. Quindi, Mosheh dimorò con suo suocero, che gli insegnò riguardante il patto dell'Eterno con i figli di Avraham, perché Elohim aveva determinato che Mosheh fosse istruito nelle Sue leggi da Reu'el.

26. E Reu'el mostrò a Mosheh i registri delle generazioni dell'umanità, che egli conservava perché era kohen di Elohim l'Altissimo, ed il Nome dell'Eterno era conosciuto in quel tempo in Madian, come è scritto: "I monti furono scossi per la presenza dell'Eterno, anche il Sinai, là, fu scosso dinanzi all'Eterno, all'Elohim d'Israele".
27. E fu nello stesso Sinai che, quando Mosheh stava pascolando il gregge di Yethro, che l'Eterno rivelò a Mosheh il Suo Nome, il quale non era ancora conosciuto ai figli d'Israele.
28. Mosheh riferì a suo suocero tutte le parole che Elohim gli aveva detto sul monte, e Yethro gli disse: «Non ritardare la tua partenza, poiché la volontà d'Elohim è che tu liberi il Suo popolo dalla schiavitù. Vai in pace».
29. E Mosheh prese Tzipporah, sua moglie, e Ghershom ed Eliezer, i suoi figli, e prese la via per l'Egitto.
30. Ma non era giusto agli occhi dell'Eterno che Mosheh non avesse ancora circonciso il figlio minore, e accadde per strada, nel luogo in cui alloggiavano la notte, che Elohim colpì Mosheh con una malattia mortale.
31. Allora Tzipporah prese una selce e tagliò il prepuzio di suo figlio, lo gettò ai piedi di Mosheh, e Mosheh fu guarito. Poi, ella disse a Mosheh: «Questo viene dall'Eterno. Perché hai trascurato il patto? Io sono tua moglie a causa del patto di sangue che hai nella tua carne».
32. E Mosheh le disse: «Certamente l'Eterno ti ha portato con me fino a questo luogo per questo scopo, ma ora nostro figlio non potrà affrontare il viaggio attraverso il deserto finché non sarà guarito, quindi, ti prego, torna alla casa di tuo padre, e ti rivedrò quando sarò uscito dall'Egitto con i figli d'Israele verso terra che l'Eterno promise ai nostri padri».
33. E Tzipporah prese i suoi due figli e tornò alla casa di suo padre.
34. Aharon andò incontro a Mosheh nel Sinai, e si baciaron e si raccontarono ciò che l'Eterno aveva detto loro, per liberare i figli d'Israele dalla schiavitù e per portarli fuori dal paese d'Egitto.
35. E Aharon parlò ai figli d'Israele tutte le parole che Mosheh disse, perché Mosheh parlava come i Madianiti e il popolo non gli avrebbe dato ascolto.
36. Quindi, Mosheh e Aharon parlarono al Faraone, perché lasciasse che il popolo d'Israele andasse ad adorare l'Eterno nel deserto, ma il Faraone non volle ascoltarli, ed Elohim colpì l'intero paese d'Egitto e la casa del Faraone con piaghe e grandi giudizi.
37. E dissero al Faraone: «Così dice l'Eterno: Israele è mio figlio, mio primogenito. Lascia andare mio figlio, perché mi serva; se tu rifiuti di lasciarlo andare, ecco, io ucciderò tuo figlio, il tuo primogenito».
38. Ma il Faraone non lasciò partire Israele, così Elohim uccise il figlio primogenito del Faraone, e tutti i primogeniti nel paese d'Egitto morirono in una notte.
39. Allora il faraone lasciò partire Israele e in quel giorno tutti i figli d'Israele lasciarono il paese d'Egitto.
40. Ma quando i figli d'Israele erano nel deserto, il cuore del faraone si indurì di nuovo e inseguì i figli d'Israele con tutte le sue schiere, carri e cavalieri.
41. Ed Elohim divise le acque del mare, aprendo una via asciutta affinché i figli d'Israele potessero passare alla riva opposta. Anche gli Egizi li inseguirono, ma quando tutti i figli d'Israele giunsero dall'altra parte, le acque tornarono e coprirono tutte le schiere del Faraone in mezzo al mare.
42. Così Elohim liberò Israele con mano potente.

## 6

1. E dopo che Mosheh e tutto Israele furono usciti dall'Egitto, Yethro venne all'accampamento d'Israele, al monte di Elohim nel Sinai, e portò con sé Tzipporah, e Ghershom ed Eliezer, figli di Mosheh, e Hobab suo figlio.
2. E Mosheh uscì dalla sua tenda per incontrarli, e s'inchinò davanti a Yethro e lo baciò, perché aveva un grande rispetto per suo suocero.
3. E Yethro disse: «Abbiamo udito come l'Eterno ha fatto uscire Israele dall'Egitto con la Sua mano potente, operando portentosi e prodigi. Ti prego, dimmi tutte le grandi meraviglie che l'Eterno ha fatto, e come ha liberato i figli d'Israele dalle mani degli Egizi».
4. E Mosheh raccontò a suo suocero tutte le cose che avvennero in Egitto, tutto ciò che l'Eterno ebbe fatto al Faraone, e come l'Eterno aprì le acque del mare, senza tralasciare alcun dettaglio.
5. E Reu'el si rallegrò e benedisse Elohim, e offrì sacrifici e olocausto all'Eterno in presenza di Mosheh e Aharon, e di tutto il popolo.
6. Yethro rimase alcuni giorni nell'accampamento di Israele e diede saggi consigli a Mosheh, su come giudicare tutte le questioni che il popolo portava a Mosheh; e Mosheh ascoltò la voce di suo suocero e fece tutto ciò che egli gli consigliò, e stabilì giudici, uomini che trovò giusti e onesti, per essere capi fra il popolo; poiché le parole di Reu'el provenivano dall'Eterno Elohim.
7. Poi Reu'el tornò alla sua dimora, ma lasciò Hobab suo figlio con Mosheh.
8. E l'Eterno chiamò Mosheh dall'alto del monte, e Mosheh andò alla Sua presenza, nel luogo dove l'Eterno gli aveva parlato dal rovetto ardente la prima volta.
9. E l'Eterno diede a Mosheh le tavole di pietra in cui l'Eterno scrisse la Legge e i comandamenti per i figli d'Israele.
10. Essi costruirono il tabernacolo secondo le istruzioni che l'Eterno diede a Mosheh, e Aharon e i suoi figli furono unti come kohanim, e tutti i Leviti furono dedicati al servizio.
11. Il secondo anno dopo essere usciti dal paese d'Egitto, i figli d'Israele partirono dal Sinai, verso la terra di Canaan.
12. E Mosheh disse a Hobab, suo cognato: «Noi c'incamminiamo verso il luogo del quale l'Eterno ha detto: «Io ve lo darò»; vieni con noi e ti faremo del bene, perché Elohim ha promesso di far del bene a Israele».
13. Ma Hobab disse: «Io non verrò, ma andrò al mio paese e dai miei parenti».
14. E Mosheh gli disse: «Ti prego, non ci lasciare; poiché tu conosci i luoghi dove dovremo accamparci nel deserto, e sarai per noi come i nostri occhi, e, se vieni con noi, tutto il bene che l'Eterno farà a noi, noi lo faremo a te».
15. Allora, Hobab disse a Mosheh: «Andrò a salutare mio padre e tornerò».
16. E Hobab tornò a casa di suo padre, perché non voleva lasciarlo nella sua vecchiaia.
17. E Yael sua sorella si era sposata con Magdiel il Keneo, che aveva una sorella nubile che viveva con loro, e Hobab la prese in moglie.
18. Allora Yethro disse a Hobab: «Le mie figlie e i miei generi sono con me per aiutarmi, prendi tua moglie e torna al campamento d'Israele, e io morirò in pace».
19. E Reu'el radunò le sue figlie e i suoi generi, e fece loro giurare, dicendo: «Il popolo di Madian si è allontanato dall'Eterno e serve falsi dèi, adorando il sole e la luna, gli dèi degli Ismaeliti, e stringe alleanze con i popoli idolatri.

20. Quando i giorni della mia vita saranno finiti e io sarò riunito al mio popolo, non rimanete in questo luogo, vendetelo ed unitevi al popolo d'Israele; prendete tutto il bestiame e le greggi, e non date in sposa vostre figlie ai figli di questi popoli, né prendete per vostri figli le figlie loro, ma sposateli tra i figli d'Israele, perché la nostra stirpe non si allontani dall'Eterno, il nostro Elohim».
21. Allora Hobab salutò suo padre e tornò al campamento d'Israele.
22. Tzipporah, la moglie di Mosheh, era una donna saggia e consigliava suo marito come aveva fatto prima suo padre. Allora Myriam, sorella di Mosheh e profetessa d'Israele, era gelosa di lei e parlò contro Mosheh a causa della donna kushita che aveva preso in moglie, chiamandola come facevano gli Egizi, perché gli Egizi chiamavano Kushiti ai Madianiti.
23. E l'Eterno punì Myriam con la lebbra, e Mosheh pregò per la sua guarigione, ma fu esclusa dal campo sette giorni per compiere con la purificazione.
24. Il popolo si accampò nel deserto di Paran e Mosheh inviò dodici spie a Canaan, una per ogni tribù d'Israele, per esplorare la terra che Israele doveva possedere.
25. E riferirono un cattivo rapporto sul paese che avevano esplorato, perché temevano gli Anakiti che avevano visto.
26. Ma Yehoshua, figlio di Nun, della tribù di Efrayim, e Kalev, figlio di Yefunneh il Kenizzeo, della tribù di Giuda, incoraggiarono il popolo a conquistare il paese che Elohim aveva promesso di dare ai figli d'Israele.
27. Eppure la congregazione non volle udirli, ed Elohim determinò per i figli d'Israele che sarebbero erranti nel deserto per quarant'anni, fino a quando fossero morti tutti quelli che erano usciti dall'Egitto dall'età di vent'anni in su, tranne Yehoshua figlio di Nun e Kalev figlio di Yefunneh, e non vedranno la terra di Canaan, ma i loro figli avrebbero conquistato la terra.
28. E Mosheh inviò messaggeri da Kadesh a Kush-Melech, re di Edom, dicendo: "Così dice Israele tuo fratello: Tu sai tutte le tribolazioni che ci sono avvenute per il lungo tempo che dimorammo in Egitto, e come l'Eterno ci ha liberato dalla mano del Faraone.
29. Ora siamo a Kadesh, al confine del tuo territorio, sulla via per la terra promessa a nostro padre Yakob, tuo fratello. Per favore, lasciaci passare attraverso la tua terra, lungo la Via Regia; non ci devieremo né a destra né a sinistra, finché abbiamo oltrepassato i tuoi confini. Non ti prenderemo nulla, né acqua né cibo, e se ne prendiamo, le pagheremo".
30. Ma il re di Edom mandò il suo esercito con molta gente e rifiutò di permettere che Israele passasse per il suo territorio. Così i figli d'Israele passarono lungo il confine di Edom, senza entrare nel paese.
31. E il popolo parlò contro Elohim e contro Mosheh, a causa del loro viaggio nel deserto, ed Elohim mandò serpenti ardenti i quali mordevano il popolo, e molti Israeliti morirono.
32. E Mosheh pregò per il popolo, perché si erano pentiti di aver parlato contro Elohim e contro di lui.
33. E l'Eterno parlò a Mosheh, e gli disse di forgiarsi un serafino di rame, e metterlo sopra un'asta, e chiunque sarà stato morso, al guardarlo resterà in vita.
34. Allora Israele passò lungo il confine di Edom presso il monte Seir, e i figli di Esav ebbero timore di loro, ma i figli d'Israele furono generosi con i loro fratelli e comprarono da loro acqua e cibo; e giunsero al deserto di Moab.
35. A quel tempo, i Madianiti divennero un popolo numeroso, tanto che il paese di Madian non era sufficiente per contenerli, e si espansero da Sheba e Dedan fino ad Aram, ed abitarono tra gli Ismaeliti, e i loro principi regnarono a Qedar e Sheba.
36. I figli di Eyfah ed Efer si unirono ai figli di Nebayot e ai figli di Qedar, e così Madianiti ed Ismaeliti divennero un solo popolo.
37. E i principi di Avida'a ed Elda'ah si stabilirono nelle terre di Sheba e Dedan. Solo i figli di Henoah rimasero nella terra di Madian.
38. Ma cinque capi dei Madianiti si allearono con i Moabiti, abitarono nel paese di Moab e governarono su di loro.
39. E Balak era il re di Moab, ed aveva una grande paura d'Israele, e chiese aiuto ai principi di Madian.
40. E mandò anche messaggeri a Bil'am, l'indovino, della stirpe di Bel'a, figlio di Be'or, che era stato re di Edom, per maledire Israele.
41. Ma Bil'am non potette maledire Israele, perché Israele è benedetto da Elohim. Tuttavia, diede un cattivo consiglio, e le donne di Moab e le Madianite che erano tra loro fecero peccare gli uomini d'Israele contro Elohim a Ba'al-Pe'or.
42. E Israele mosse guerra contro di loro, e uccise i capi madianiti che governavano il paese di Moab, e uccisero anche Bil'am l'indovino, e tutti gli uomini di guerra, e presero prigioniere tutte le donne e i loro bambini, e tutto il loro bestiame e tutte le loro greggi, e depredarono tutte le loro ricchezze.
43. E Mosheh s'adirò con i capi dell'esercito d'Israele perché risparmiarono tutte le donne e i bambini lasciandoli in vita, e comandò loro di uccidere ogni maschio tra i bambini e ogni donna che avesse conosciuto uomo avendo giaciuto con un maschio.
44. E di lasciare in vita tra le donne solo quelle Madianite che non avessero conosciuto uomo avendo giaciuto con un maschio, perché quelle di Moab non entreranno nell'assemblea d'Elohim, fino alla decima generazione. E il numero delle donne salvate fu di trentaduemila. Esse divennero concubine e mogli degli uomini d'Israele.
45. Poi Israele conquistò il paese di Ghil'ad e il paese di Bashan, i quali prese ai re degli Amoriti, e dimorò nelle loro città.

## 7

1. La terra di Canaan fu divisa tra le dodici tribù d'Israele, ma l'Eterno separò la tribù di Levi, per portare l'Arca dell'Alleanza davanti all'Eterno, e servirlo, e benedire nel Suo Nome, fino ad oggi.
2. Perciò Levi non ha parte né eredità con i suoi fratelli; l'Eterno è la sua eredità, e le offerte consumate con il fuoco dell'Eterno, l'Elohim d'Israele.
3. E la casa di Aharon fu scelta per essere kohanim, e Aharon fu il primo Kohan Supremo dell'Eterno Elohim. La moglie di Aharon fu Elisheva, della tribù di Giuda, sorella di Nachshon, principe di Giuda, figlio di Amminadav.
4. I figli di Aharon furono Nadav, Abihu, Eleazar ed Eythamar. Essi svolsero il servizio di kohanim.
5. I figli di Mosheh furono Ghershom ed Eliezer, e il figlio di Ghershom fu Shuvael, e il figlio di Shuvael fu Yehdiyah. Il figlio d'Eliezer fu il capo Rehabiyah, e il figlio di Rehabiyah fu Yeshayah. Essi furono sovrintendenti dei tesori.
6. E Israele si accampò a Shittim, a oriente del fiume Yarden, prima della conquista del paese di Canaan.
7. Poi Yethro morì in buona vecchiaia, e fu sepolto nella spelonca vicino al monte Sinai, dov'erano stati sepolti anche Keturah e Madian.
8. E dopo la fine della guerra, le figlie di Yethro andarono incontro a Mosheh a Shittim con i loro mariti, i loro figli e il loro bestiame e loro greggi, come aveva ordinato loro il padre Reu'el, per unirsi al popolo d'Israele.
9. Allora Mosheh chiamò Yehoshua, figlio di Nun, e lo nominò agli occhi di tutto Israele per guidare il popolo nel paese che Elohim aveva giurato ai loro padri, di darlo loro in eredità.

10. E lo incaricò di disporre un'eredità in Israele per i Kenei, i figli di Reu'el, e per i Kenizzei, e fu assegnata loro una parte nella tribù di Giuda.
11. E Yehoshua prese in moglie Yedidah, figlia di Hobab, figlio di Yethro.
12. Dopo la morte di Mosheh, l'Eterno rinnovò la sua promessa a Yehoshua, figlio di Nun, e gli ordinò di attraversare il Yarden con tutto il popolo, poiché Elohim ha dato la terra di Canaan ai figli d'Israele. E tutto Israele attraversò il fiume all'asciutto, perché le acque del Yarden che scendono dalla parte superiore furono tagliate e si fermarono in un mucchio.
13. E nessun uomo poteva stare davanti a Yehoshua, perché l'Eterno era con lui com'era stato con Mosheh. E tutti i capi d'Israele, i capi delle dodici tribù, ascoltarono Yehoshua e andarono dovunque egli li avesse mandati.
14. Anche i capi di Reuven e di Gad e della mezza tribù di Menasheh, che avevano ricevuto la loro eredità ad oriente del Yarden, nelle terre che Israele aveva conquistato agli Amoriti, attraversarono il fiume davanti ai loro fratelli, tutti i bravi guerrieri, per aiutarli a conquistare la terra.
15. Solo le loro mogli, i loro figli, il loro bestiame e i guardiani rimasero nelle città della loro eredità, finché tutto Israele non prese possesso di Canaan; poi tornarono nella terra di loro possessione.
16. E Yehoshua prese tutta la terra che la pianta del suo piede calpestò, secondo la parola dell'Eterno detta a Mosheh.
17. E Yehoshua diede il paese in eredità a Israele e lo divise secondo le loro tribù. Scacciò anche tutti gli Anakiti e nessuno di loro rimase nel paese dei figli d'Israele; ma alcuni Anakiti si rifugiarono nel paese dei Filistei, a Gaza, a Gath e ad Ashdod.
18. E Yehoshua invecchiò, e c'era ancora terra da possedere: tutto il paese dei Filistei e tutto il Libano, che era stato promesso in possessione ai figli d'Israele. Queste nazioni l'Eterno lasciò stare per mettere alla prova, per mezzo di essi, Israele, per osservare se avrebbero ascoltato i comandamenti d'Elohim, che Egli comandò ai loro padri per mano di Mosheh.
19. Yehoshua radunò tutte le tribù d'Israele a Shechem, chiamò gli anziani d'Israele e i suoi capi, che si posero davanti a Elohim. E Yehoshua fece quel giorno un patto con il popolo, e stabilì loro uno statuto e un decreto in Shechem, per servire solo l'Eterno, l'Elohim d'Israele.
20. Poi Yehoshua mandò via il popolo, ciascuno alla sua eredità.
21. E dopo queste cose, Yehoshua figlio di Nun, servo d'Elohim, morì all'età di centodieci anni; e lo seppellirono nel paese della sua eredità a Timnat-Serach, che è nella regione montuosa d'Efrayim.
22. Morì anche Eleazar, figlio di Aharon, e lo seppellirono sul monte di Pinechas, suo figlio, che gli era stato dato sui monti d'Efrayim.
23. E Israele servì l'Eterno tutti i giorni di Yehoshua, e tutti i giorni degli anziani i cui giorni si prolungarono dopo Yehoshua, e che conoscevano tutta l'opera che l'Eterno aveva fatto a Israele.
24. Poi, i figli d'Israele fecero ciò che era male agli occhi dell'Eterno, e ciascuno faceva quello che gli pareva meglio.
25. Essi abitarono fra i Cananei e fra tutti i popoli che Elohim aveva scacciato d'innanzi a Israele, e presero per mogli le loro figlie, e diedero le loro figlie ai loro figli, e servirono i loro dèi.
26. E l'ira dell'Eterno si accese contro Israele, ed Egli li diede nelle mani del re di Kushan, che regnava in Haran. Così i figli d'Israele si pentirono delle loro vie malvagie ed Elohim suscitò Otniel, figlio di Kenaz, fratello di Kalev, come liberatore dei figli d'Israele. Egli mosse guerra al re di Kushan e prevalse. Ed Otniel giudicò Israele portando pace per quarant'anni.
27. Dopo di lui, i figli d'Israele fecero di nuovo ciò che era male agli occhi dell'Eterno, e furono soggiogati dal re di Moab. I figli d'Israele cercarono Elohim ed Egli li suscitò Ehud, figlio di Ghera, di Benyamin, e liberò Israele dal giogo di Moab.
28. Ma i figli d'Israele fecero di nuovo ciò che era male agli occhi dell'Eterno, e l'Eterno li diede nelle mani di Yabin, re di Canaan, che regnava in Hatzor; perché Hatzor fu ricostruita dopo che Yehoshua ebbe bruciato la città con il fuoco e passato a fil di spada il re e tutte le anime che erano in essa.
29. E questo Yabin era della stirpe di quel Yabin che Yehoshua uccise, e cercava vendetta su Israele, e arruolò l'esercito dei Shardaniti, e pose Sisera, comandante dei Shardaniti che abitava in Harosheth-Hagoyim come capitano di tutto il suo esercito.
30. Per vent'anni oppresse i figli d'Israele, ed il suo esercito aveva novecento carri di ferro.
31. In quel tempo, l'Eterno suscitò una profetessa per liberare Israele, Deborah, figlia di Qadmiel, figlio di Ammiel, figlio d'Eliezer, figlio di Yehoshua, figlio di Nun. Ella sedeva sotto la palma di Deborah, tra Ramah e Beyth-El, nelle montagne d'Efrayim; e i figli d'Israele andavano da lei per avere giustizia.
32. E Deborah radunò le tribù d'Israele e chiamò Baraq, figlio di Avinoam, capo d'Israele, perché portasse sul monte Tabor uomini di guerra, per combattere contro Sisera presso il torrente Kishon.
33. Ma Baraq disse a Deborah che non sarebbe andato a combattere, a meno che ella non andasse con lui. E Debora gli disse ch'ella sarebbe andata certamente, ma l'onore della battaglia sarà dato a una donna, e non a lui.
34. E Deborah si alzò e andò incontro a Baraq a Kedesh di Neftali, e salirono sul monte Tabor con l'esercito.
35. E quando Sisera veniva con novecento carri di ferro al Kishon, Deborah e Baraq scesero dal monte Tabor con diecimila uomini.
36. E l'Eterno sconfisse Sisera davanti a Israele, e i figli d'Israele passarono a fil di spada tutti i suoi guerrieri e cavalieri, e non rimase un uomo in vita. E Sisera scese dal carro e fuggì a piedi.
37. E Heber il Keneo, figlio di Aholiyav, figlio di Yequiel, figlio di Yehu, figlio di Hobab, figlio di Reu'el, suocero di Mosheh, si era allontanato dai suoi fratelli e piantò le sue tende ad Elon-Betza'anayim, e sua moglie era Yael Kenea, figlia di Barachel, figlio di Reu'el, figlio d'Elihu, figlio di Hobab, figlio di Reu'el, suocero di Mosheh.
38. E Sisera fuggì in piedi alla tenda di Heber, perché Baraq lo inseguiva, e Yael uscì dalla tenda e gli disse: «Entra; non aver paura». Ed egli entrò nella tenda, e cadde a terra esausto, ed ella lo coprì con una coperta.
39. Egli le chiese da bere dell'acqua, e Yael aprì un otre di latte e gli diede da bere, così ch'egli s'addormentò profondamente. Poi ella prese un piuolo della tenda ed un martello, andò pian piano da lui e gli conficcò il piuolo nella tempia, tanto ch'esso penetrò in terra.
40. E Yael andò incontro a Deborah e Baraq, che inseguivano Sisera, e mostrò loro l'uomo che cercavano, con la testa fracassata con il piuolo con cui ella gli aveva trafitto le tempie.
41. E Deborah elogio Yael e la benedisse.
42. E gli eserciti di Yabin, re di Canaan, svennero da quel giorno, e i figli d'Israele mossero guerra contro Yabin finché non lo ebbero sterminato, e Baraq lo uccise con la spada.
43. Deborah aveva ventiquattro anni quando cominciò a giudicare; e giudicò Israele per quarant'anni.
44. E i figli d'Israele fecero ciò che era male agli occhi dell'Eterno dopo la morte di Deborah; e l'Eterno li diede nelle mani dei loro nemici.



45. Allora i Madianiti e gli Ismaeliti erano un solo popolo, e devastarono il paese d'Israele, e tutti i Kedmonei vennero con loro a saccheggiare il paese.
46. Ancora Elohim suscitò uomini che liberarono Israele, ma essi tornarono alle loro vie malvagie e furono oppressi dai figli di Ammon e dai Filistei, e anche le tribù d'Israele si combattevano l'una contro l'altra, perché non c'era un re in Israele, e ciascuno faceva ciò che gli pareva giusto ai suoi occhi.
47. In quei giorni i Filistei si allearono con i Shekeliti, i Tzikeliti e i Shardaniti, e con varietà di popoli che erano stati espulsi dall'Egitto, e dominavano sulla costa del mare, da Tzidon a Gaza.
48. Allora la tribù dei Daniti si cercò un paese in cui abitare; poiché fino a quel giorno l'eredità che fu loro assegnata fra le tribù d'Israele non fu conquistata. I Shekeliti spinsero i figli di Dan sulle montagne, e questi non potevano scendere a valle.
49. Allora andarono a Laish, al confine di Neftali e della mezza tribù di Menasheh, presso il monte Hermon, da un popolo tranquillo e sicuro, e passarono gli abitanti a fil di spada; e bruciarono la città con il fuoco.
50. E ricostruirono la città, e vi abitarono, e chiamarono il nome della città, Dan, secondo il nome del loro padre. Questo fu il possesso dei figli di Dan fino al giorno in cui il re d'Assiria portò Israele in Assiria.

## 8

1. Allora l'Eterno suscitò il profeta Shmuel. Egli radunò tutto Israele a Mitzpah e pregò per il popolo, e Israele tornò a Elohim e tolse via gli dèi stranieri. E Shmuel giudicò Israele tutti i giorni della sua vita.
2. Egli liberò Israele dai Filistei e li sconfisse, così che non entrarono più dentro i confini d'Israele tutti i giorni di Shmuel, perché la mano dell'Eterno era sui Filistei. Anche le città che i Filistei avevano tolto a Israele furono restituite a Israele.
3. Ma quando Shmuel fu vecchio, i suoi figli giudicavano Israele ma non seguirono le sue vie, anzi, si sviarono per l'avidità di guadagno disonesto.
4. Allora gli anziani d'Israele si radunarono e vennero da Shmuel, e gli chiesero di stabilire un re per regnare su Israele, come ogni altra nazione.
5. E gli dispiacque ciò che il popolo aveva chiesto, tuttavia, egli unse Shaul, figlio di Kish, della tribù di Benjamin, come re d'Israele e di Giuda.
6. E lo spirito dell'Eterno venne su Shaul, e profetizzò, e fu un potente guerriero, e combatté contro tutti i nemici d'Israele da ogni parte, contro Ammon, e contro Moab, e contro Edom, e contro Tzobah, e contro i Filistei; e dovunque egli andava, vinceva.
7. E in un giorno Yehonathan, suo figlio, colpì i Filistei da Michmash ad Ayalon, e i Filistei lo temevano.
8. Allora Elohim ordinò a Shaul di colpire gli Amalechiti e di annientarli, uccidendo ogni uomo e donna, e tutto il loro bestiame.
9. E Shaul radunò l'esercito e si accampò nel paese di Amalek, ed avvertì i Kenei che abitavano in Amalek di partire da quel paese, per non essere uccisi insieme con gli Amalekiti, perché i Kenei erano alleati di Israele e avevano mostrato a Israele la via nel deserto quando Israele uscì dall'Egitto. E i Kenei se ne andarono via dal paese di Amalek.
10. E Shaul uccise tutti gli Amalechiti nel loro paese, ma molti di loro abitavano nel paese di Edom, e molti altri fuggirono in Edom e nel paese dei Kedmonei, perché temevano Shaul, e sopravvissero nei paesi dov'erano fuggiti.
11. Ma Shaul catturò vivo Agag, re di Amalek, e prese tutto il meglio del bestiame e non lo uccise.
12. E Shmuel rimproverò Shaul perché non aveva ascoltato la parola data dall'Eterno, e non aveva ucciso tutto il bestiame, e aveva tenuto in vita il re di Amalek. E Shmuel prese una spada ed uccise Agag, e lo fece a pezzi alla presenza dell'Eterno in Ghilgal.
13. Shmuel disse a Shaul: «Oggi l'Eterno ha strappato da te il regno d'Israele e l'ha dato ad un altro migliore di te». E Shmuel non vide più Shaul per tutti i giorni in cui visse.
14. Allora i Filistei si fecero più forti e assoldarono gli Anakiti nel loro esercito. E mandarono uno dei loro campioni a sfidare l'esercito d'Israele, ed era uno dei giganti rimasti nel paese dei Filistei.
15. E David, figlio di Yishai, della tribù di Giuda, che era pastore nei campi, udì il Filisteo parlare contro Israele, e scese nella valle e lo colpì con una pietra sulla fronte, e il Filisteo cadde a terra.
16. Poi David corse, si gettò sul Filisteo, gli prese la spada e, sguainatala, lo uccise e gli tagliò la testa. I Filistei, vedendo che il loro campione era morto, si diedero alla fuga.
17. E Shaul in quel giorno prese David, lo costituì capo degli uomini di guerra e gli diede in moglie sua figlia Mical. E Yehonathan, figlio di Shaul, legò la sua anima a David, e strinse alleanza con lui.
18. E il popolo amava David, e le donne cantavano celebrandolo. Allora Shaul s'adirò e cercò di uccidere David, e David fuggì con i suoi uomini nel deserto.
19. Allora David incontrò Avigail, donna di buon senso e di bell'aspetto, e la prese in moglie.
20. In quel tempo morì il profeta Shmuel e tutto Israele si radunò e ne fece cordoglio.
21. E Shaul udì che David era nel deserto di Zif, e venne alla sua ricerca, e si accampò su una collina davanti al deserto.
22. Allora David venne di notte al luogo dov'era accampato Shaul, e lo vide dormire, e Avner figlio di Ner, capo del suo esercito, dormiva accanto a lui, e i loro uomini intorno. E la lancia di Shaul era conficcata nella terra vicino alla sua testa, e c'era anche una brocca d'acqua.
23. E David e Avishai, figlio di Tzerviah, presero la lancia e la brocca d'acqua da accanto a Shaul; e le portarono via, e nessuno li vide, né se ne accorse, né nessuno di loro si svegliò.
24. Allora David passò dall'altra parte e si fermò lontano in cima al monte; e gridò ad Avner, rimproverandolo per non aver vegliato sul suo re, e gli mostrò la lancia e la brocca dell'acqua. Così David risparmiò la vita di Shaul.
25. Ma David sapeva che Shaul non avrebbe rinunciato ad inseguirlo, e fuggì con i suoi uomini e le sue mogli, Avigail di Carmel e Ahinoam l'Hzreelita, a Gath, nel paese dei Filistei, e servì il loro re Achish.
26. E David chiese ad Achish di dargli una città in cui abitare, e Achish gli diede Tziklag, che era appartenuta alla tribù di Sim'on, ma da quel giorno fu annoverata tra le città di Giuda.
27. Quando i Filistei radunarono tutti i loro eserciti ad Afeq, anche David con i suoi uomini passò nella retroguardia con Achish, ma i capi dei Filistei non si fidavano di David e chiesero ad Achish di rimandarlo a Tziklag.
28. E avvenne che, quando David e i suoi uomini furono giunti a Tziklag il terzo giorno, gli Amalechiti avevano fatto un'incursione sul Neghev e su Tziklag, e avevano colpito la città e l'avevano incendiata;

29. E avevano preso prigioniere le donne e tutto ciò che vi era, sia piccolo che grande; non ne uccisero nessuno, ma li portarono via con loro. Anche le due mogli di David e le mogli dei suoi uomini, i loro figli e le loro figlie erano stati fatti prigionieri.
30. Quindi David e i suoi uomini andarono all'accampamento degli Amalechiti e li sconfissero dal tramonto fino alla sera del giorno successivo, e uccisero tutti gli Amalechiti, tranne quattrocento uomini che fuggirono sui cammelli.
31. E David ricuperò tutto ciò che gli Amalechiti avevano preso; e salvò le sue due mogli. E non mancava loro nulla, né piccolo né grande, né figli né figlie, né bottino, né alcuna cosa che avessero preso loro; David ne riportò tutto.
32. E David prese come bottino per lui e i suoi uomini anche tutto il bestiame che gli Amalechiti avevano saccheggiato prima.
33. Allora i Filistei combatterono contro Israele sul monte Ghilboa e uccisero Yehonathan, Avinadav e Malkishua, figli di Shaul. E anche Shaul morì dopo quella battaglia.
34. E avvenne dopo questo che David lasciò il paese dei Filistei e salì a Hebron con le sue mogli e tutti i suoi uomini, e vi fu unto come re di Giuda. Ma Avner costituì Ishboshet figlio di Shaul come re d'Israele.
35. E ci fu guerra tra il popolo di Shaul e il popolo di David, ma David divenne più forte.
36. E questi furono i figli che nacquero a David a Hebron: Amnon, figlio di Ahinoam di Yizreel, e Kil'av, figlio di Avigail, e Avshalom, figlio di Ma'akah, della casa reale di Geshur, e Adoniyah, figlio di Haghith, e Shefatiyah, figlio di Avital, e Yithre'am, figlio di Eglah.
37. Allora Yoav, figlio di Tzerviah, percosse a morte Avner, e anche Ishbohset fu ucciso nel suo letto; e non rimase nessun uomo della casa di Shaul per regnare.
38. E tutti gli anziani delle tribù d'Israele vennero da David a Hebron. E David strinse alleanza con loro in Hebron davanti all'Eterno, ed essi unsero David come re su tutto Israele.

## 9

1. Allora David combatté contro i Gbusei che abitavano in Gerusalemme, e prese la fortezza di Tzion, e la chiamò Ir-David. E si fermò a Gerusalemme, e stabilì il suo regno nella città.
2. E Hiram, re di Tzor, fece alleanza con David, e gli mandò legno di cedro, falegnami e muratori, e costruirono a David una casa a Gerusalemme.
3. E David prese altre mogli e concubine da Gerusalemme, dopo che era venuto da Hebron; e nacquero ancora a David figli e figlie a Gerusalemme. Ma egli amava Avigail più di tutte le sue mogli.
4. E prese dalle figlie di Giuda una moglie per Kil'av suo figlio, Na'arah, figlia d'Eythan. E avvenne che quando Na'arah partorì un figlio a Kil'av, la sua anima se ne andò, e Avigail lo chiamò Daniel, e lo prese come figlio suo.
5. E David allargò i confini di Israele. Sottomise i Filistei e prese la città di Gath. Poi percosse il paese di Moab e fece dei Moabiti servi d'Israele, e pagarono il tributo a David.
6. David soggiogò i regni degli Aramei, prese il loro oro e divennero suoi servi. E David stabilì guarnigioni nel paese di Aram.
7. Poi David inseguì gli Amalechiti che erano fuggiti a Edom e mandò Yoav a colpirli in Edom. E Yoav e l'esercito d'Israele vi rimasero sei mesi, finché non ebbero sterminato tutti gli Amalechiti, ma uccisero anche tutti gli uomini di guerra di Edom.
8. E Heniyah, un principe della casa reale di Edom, della stirpe di Korach, figlio d'Esav, fuggì con i suoi uomini ad Ashkelon, e si unì a una compagnia di Shekeliti; e presero una nave per Kittim, perché i Shekeliti avevano un loro regno nelle isole di Kittim.
9. Anche altri servi del re di Edom fuggirono in Egitto e presero con sé Hadad, figlio del re, e il Faraone diede loro rifugio in Egitto.
10. E non c'era più re in Edom, e tutti gli Edomiti divennero servi di David. E David pose delle guarnigioni in tutto il paese di Edom e nominò un governatore sul paese.
11. E dopo alcuni anni, Avigail, moglie di David, morì nel suo letto mentre dormiva. E David pianse profondamente per lei, perché l'amava più delle sue altre mogli.
12. Nella stagione in cui i re sogliono andare alla guerra, David mandò Yoav e tutto il suo esercito a combattere Ammon, perché il re di Ammon aveva assoldato uomini di guerra dagli Aramei e divenne nemico di David. Ma David rimase a Gerusalemme.
13. E avvenne che, sul far della sera, David si alzò dal letto e si mise a passeggiare sulla terrazza del palazzo reale, e da quella terrazza egli vide una donna che faceva il bagno, e la donna era molto bella di aspetto.
14. La donna che vide era Bathsheva, figlia di Eliyam, moglie di Uriyah l'Hittita. E David mandò messaggeri per portarla alla sua presenza. Ed egli giacque con lei.
15. E la donna concepì da David. Quindi, David mandò messaggeri a chiamare Uriyah l'Hittita dal fronte di battaglia, e lo inviò a casa sua. Ma Uriyah non scese a casa sua, bensì dormì alla porta della casa del re con tutti i servi.
16. Allora David rimandò Uriyah alla battaglia, perché egli non voleva riposarsi mentre gli uomini di guerra combattevano. E David inviò una lettera a Yoav, ordinando di mettere Uriyah al fronte in prima linea e lasciarlo solo, in modo che fosse ucciso dal nemico.
17. E anche Kil'av, il figlio di David, stava combattendo sul fronte. Quando Kil'av vide che Uriyah era rimasto solo perché i migliori guerrieri si ritiravano da lui, salì per aiutare Uriyah, e gli acrieri spararono contro di loro e li uccisero entrambi.
18. E Bathsheva pianse suo marito; ma anche David pianse suo figlio Kil'av, che era l'unico figlio che ebbe da Avigail; e prese Daniel, figlio di Kil'av, come suo figlio.
19. Allora il profeta Nathan andò da David e lo rimproverò per il suo peccato, e disse: «Ora dunque la spada non si allontanerà mai dalla tua casa; l'Eterno susciterà il male contro di te dalla tua casa, prenderà le tue mogli davanti ai tuoi occhi e le darà al tuo prossimo, ed egli giacerà con le tue mogli alla vista del sole».
20. E David si pentì amaramente di ciò che aveva fatto. Allora Nathan gli disse: «Anche l'Eterno ha rimesso il tuo peccato; non morirai; ma il figlio che ti nascerà, sicuramente morirà».
21. E quando il bambino nacque a Bathsheva, l'Eterno lo colpì con una malattia, e il bambino morì.
22. E Yoav chiamò David a prendere Rabbah, la città reale di Ammon, poiché la città cadeva davanti all'esercito d'Israele. E David radunò gli uomini e prese la città, e la corona del re di Ammon fu tolta dalla sua testa, e fu posta sulla testa di David.
23. E David trasse grande ricchezza dal bottino della città; e impose sugli ammoniti una dura servitù nella fornace di mattoni, e come fabbri.
24. Poi, David entrò da Bathsheva, ed ella partorì un figlio, e lo chiamò Shlomo. E il profeta Nathan lo chiamò Yedidiyah, perché era amato dall'Eterno.
25. E David aveva una figlia di nome Tamar, che era molto bella, figlia di Ma'akah e sorella di Avshalom, ed era vergine.

26. Allora Amnon, figlio primogenito di David, figlio di Ahinoam, si ammalò a causa sua, perché l'amava e la desiderava.
27. E Amnon mandò a chiamare Tamar con l'inganno, ed ella venne da lui, ed egli la violentò. Poi, la mandò via. E Tamar stracciò la sua veste di vergine e si sparse della cenere sul capo, perché era desolata, e fuggì alla casa di Avshalom suo fratello.
28. E Avshalom mandò i suoi servi a colpire Amnon, e lo uccisero, ed egli morì. Così, Avshalom vendicò sua sorella, che Amnon aveva forzato con l'inganno.
29. Allora Avshalom fuggì a Geshur, e il re di Geshur, che era il padre di Ma'akah, madre di Avshalom, lo accolse in casa sua.
30. E avvenne che dopo tre anni David mandò Yoav a Geshur, e permise che Avshalom ritornasse a Gerusalemme, a casa sua, ma non gli permise di vedere la sua faccia.
31. Allora Avshalom andò a Hebron e si proclamò re d'Israele a Hebron. E il cuore del popolo era con lui, ed egli venne a Gerusalemme, ma David era fuori della città, presso il fiume Yarden.
32. E Ahitofel Ghilonita, che era consigliere di David, passò ad Avsalom e gli consigliò di prendere le concubine di David, che erano rimaste a custodia della casa del re. E stesero una tenda per Avshalom sul terrazzo; e Avsalom prese le concubine di suo padre davanti agli occhi di tutto Israele.
33. Così si adempì la parola detta dal profeta Nathan.
34. Poi Avsalom radunò l'esercito e andò ad inseguire David suo padre, per combatterlo e togliergli il regno.
35. Ma i servi di David si scontrarono con gli uomini di Avsalom nella foresta d'Efrayim e li sconfissero. E Avshalom fuggì, ma Yoav lo inseguì e lo trovò impigliato per i capelli tra i fitti rami di un terebinto, e Yoav prese tre dardi e li conficcò nel cuore di Avshalom.
36. E i Filistei ebbero di nuovo guerra con Israele; e David andò con i suoi servi a combatterli, e sconfissero i Filistei e gli Anakiti che erano con loro. Ma dopo ciò, David non uscì più a combattere, perché era vecchio.
37. E i servi di David cercarono una bella fanciulla in tutto il paese d'Israele, e trovarono Avishag la Sunamita, e la condussero al re per farla dormire con lui, poiché egli non riusciva a riscaldarsi con le coperte.
38. E Avishag si prendeva cura del re e lo serviva, ma David non la conobbe.
39. Allora Adoniyah, figlio di Haghith, si proclamò re e Yoav era con lui. Quindi, Bathsheva e il profeta Nathan dissero a David che Adoniyah si era fatto re, e David chiamò Benayahu figlio di Yehoyada, capo degli uomini di guerra, e Tzadok il kohen, e ordinò loro di far sedere Shlomo sul suo trono.
40. Allora il profeta Nathan e Tzadok il kohen unsero Shlomo in presenza di David e lo fecero re.
41. E David s'addormentò coi suoi padri, e fu sepolto nella città di David. Regnò quarant'anni. Egli fu l'uomo elevato ad alta dignità, l'uomo secondo il cuore dell'Eterno, l'unto dell'Elohim di Yakob, e il dolce cantore d'Israele.

## 10

1. Dopo che Shlomo si sedette sul trono di David suo padre, Adoniyah figlio di Haghith chiese a Bathsheva che Avishag la Sunamita gli fosse data in moglie. Allora Bathsheva parlò a suo figlio, il re Shlomo, ciò che suo fratello Adoniyah le aveva chiesto.
2. E Shlomo capì che certamente Adoniyah avrebbe rivendicato anche il trono di David, e mandò Benayahu figlio di Yehoyada a colpire Adoniyah, e lo mise a morte.
3. Allora Shlomo diede in moglie Avishag la Sunamita a Daniel, figlio di suo fratello Kil'av, perché era della casa di David suo padre, benché non un erede al trono.
4. E Shlomo mandò Benayahu, figlio di Yehoyada, a colpire Yoav, figlio di Tzerviah, per togliere via dalla casa di David il sangue che Yoav aveva sparso senza motivo, e far ricadere il suo sangue sul proprio capo. Quindi, Benayahu uccise Yoav, e fu sepolto a casa sua.
5. E Shlomo nominò Benayahu capo dell'esercito al posto di Yoav, e Tzadok come Kohen Supremo al posto di Evyathar, poiché Evyathar era stato con Adoniyah; e il re mandò Evyathar in esilio ad Anatoth.
6. Ed il regno fu saldamente stabilito per Shlomo, come lo fu per David suo padre.
7. E Shlomo s'imparentò con il Faraone re d'Egitto, prese in moglie la figlia del Faraone e la condusse nella città di David.
8. Allora l'Eterno apparve a Shlomo in sogno di notte; e gli disse: «Chiedi ciò che vuoi che io ti conceda». E Shlomo chiese a Elohim di dargli un cuore intelligente, per amministrare la giustizia per il popolo di Elohim e discernere tra il bene e il male.
9. E piacque all'Eterno ciò che Shlomo gli aveva chiesto, perché non chiese per sé molti giorni, né ricchezze, né la morte dei suoi nemici, ma chiese discernimento, per poter giudicare ciò che è giusto.
10. Così, l'Eterno diede a Shlomo anche ciò che non aveva chiesto, sia ricchezze che onori, e non ci fu un uomo come Shlomo tra i re in tutti i suoi giorni.
11. E Giuda e Israele ebbero sicurezza tutti i giorni di Shlomo. E la saggezza di Shlomo era conosciuta in tutta la Terra; e da tutti i popoli vennero ad ascoltare la sua sapienza, da tutti i regni della terra.
12. Or la regina di Sheba, avendo udito la fama che circondava Shlomo a motivo del nome dell'Eterno, venne a metterlo alla prova con degli enigmi. Ella giunse a Gerusalemme con un numerosissimo seguito, con cammelli carichi d'aromi, d'oro in gran quantità, e di pietre preziose; e, recatasi da Shlomo, gli disse tutto quello che aveva in cuore.
13. E Shlomo rispose a tutte le domande propostegli da lei, e non ci fu cosa che fosse oscura per il re, e ch'egli non sapesse spiegare.
14. Il re diede alla regina di Sheba tutto quanto essa desiderava ed aveva domandato, oltre quanto le aveva dato in doni dal tesoro del re, e strinse alleanza con lei, ed ella tornò al suo regno.
15. E il re Shlomo portò da Sheba aromi e pietre preziose, e legno di sandalo da Ofir, attraverso la flotta di navi che costruì ad Etzion-Gheber, nella costa di Edom.
16. In sette anni e sei mesi Shlomo costruì la Casa dell'Eterno a Gerusalemme, e nel mese d'Ethanaim, cioè il mese di Tishri, i kohanim portarono l'Arca dell'Alleanza dell'Eterno dalla città di David, e la posero nel Santo dei Santi, nella Casa dell'Eterno.
17. E Shlomo stette davanti all'altare dell'Eterno al cospetto di tutta la congregazione d'Israele, e stendendo le mani verso il cielo, pregò e benedisse l'Elohim d'Israele, e dedicò la Casa dell'Eterno.
18. E l'Eterno santificò la Casa, per mettervi il Suo Nome in perpetuo.
19. Così, Shlomo regnò in pace tutti i suoi giorni. Eppure prese molte mogli delle nazioni che l'Eterno disse ai figli d'Israele: "Non entrerete da loro, e loro non verranno da voi", ed egli amò donne Sidonie, e delle Ammonite, e delle Moabite, e delle Edomite, e delle Cananee, delle Hittite, anche delle Kushite, e dai regni lontani. Ed esse adoravano i propri dèi.

20. Shlomo regnò quarant'anni a Gerusalemme, e si addormentò con i suoi padri e fu sepolto nella città di David; e Rehavam suo figlio regnò in luogo suo.
21. Allora Yarov'am, figlio di Nevat, venne a Rehavam con gli anziani di tutta l'assemblea d'Israele e chiese di alleggerire il giogo che Shlomo aveva imposto ai figli d'Israele; ma Rehavam non diede ascolto al popolo.
22. Così le tribù d'Israele si separarono da Giuda e Yarov'am regnò su di loro a Shechem, come aveva detto il profeta Achiyah; e Rehavam fu re su Giuda e su Benyamin a Gerusalemme.
23. Ma Yarov'am fece ciò che è male agli occhi di Elohim, e costruì altari a Beyth-El e Dan, e ordinò ai figli d'Israele di celebrare una festa ch'egli istituì di testa sua, così che il popolo non se ne andasse ad offrire sacrifici nella Casa dell'Eterno a Gerusalemme, e il loro cuore non torni più alla casa di David.
24. Anche Rehavam fece ciò che è male agli occhi di Elohim, e anche in Giuda s'eressero anch'essi degli alti luoghi, colonne e boschi, secondo tutte le abominazioni delle nazioni che l'Eterno aveva scacciato davanti ai figli d'Israele.
25. E ci fu guerra tra i re d'Israele e i re di Giuda per molti anni.
26. Quando Asa era re di Giuda, nell'anno trentottesimo del suo regno, Achab figlio di Omri cominciò a regnare in Samaria su Israele, e fece ciò che è male agli occhi dell'Eterno più di tutti i re che regnarono in Israele, perché prese in moglie Iyzebel di Tzor, e servirono Baal e lo adorarono.
27. Allora l'Eterno suscitò un profeta in Israele, Eliyahu il Tisbita, e rimproverò Achab per tutta la sua malvagità, ma il re non diede ascolto alla parola del profeta.
28. E l'Eterno mandò la siccità a tutto Israele, e vi fu una grave carestia in Samaria, perché non vi fu rugiada né pioggia per tre anni, a compimento della parola detta dal profeta.
29. Ed Eliyahu chiamò Achab sul monte Karmel, e vi radunò tutti i falsi profeti, e li uccise. E l'Eterno rispose al profeta Eliyahu, e il popolo vide che l'Eterno è Elohim. Allora Eliyahu disse al popolo: «Prendete i profeti di Baal; non ne scampì nessuno», e li condusse alla riva del Kishon, e li sgozzò tutti.
30. Allora Eliyahu andò a Beer-Sheva in Giuda, poiché la regina Iyzebel lo perseguitava e aveva mandato degli uomini per ucciderlo; e poi egli si alzò e andò incontro all'Eterno al Monte di Elohim, cioè Horev nel Sinai.
31. E l'Eterno comandò a Eliyahu di ungere Elisha come profeta, e di ungere Yehu, figlio di Yehoshafat, figlio di Nimshi, della tribù d'Efrayim, come re d'Israele, e Hazael come re di Aram.
32. In quei giorni Yehoshafat figlio di Asa, re di Giuda, si alleò con Achab e scese a Samaria, per incontrare il re d'Israele. E salirono a combattere contro il re di Aram; ed Achab fu colpito da un arciere e morì.
33. Quando l'Eterno avrebbe preso il profeta Eliyahu al cielo in un turbine, il profeta Elisha lo seguiva ovunque egli andasse, e non lo lasciava, perché Elisha sapeva che il suo maestro sarebbe stato portato via da Elohim.
34. Ed Eliyahu prese il suo mantello, lo arrotolò, e colpì il Yarden, e le acque che scendono dalla parte superiore furono tagliate e si fermarono su un mucchio, ed essi attraversarono sull'asciutto dall'altra parte.
35. E nel luogo dove l'Eterno aveva seppellito Mosheh –sebbene nessuno conosca la sua tomba fino ad oggi, questo fu rivelato ad Eliyahu– un carro e cavalli di fuoco li separarono entrambi; ed Eliyahu fu rapito da un turbine in cielo.
36. Ed Elisha prese il mantello d'Eliyahu, ch'era caduto a terra; e di ritorno a Yericho, egli colpì il Yarden con il mantello, e attraversò sull'asciutto.
37. Ed Elisha rimproverò Yehoram, figlio di Achab, re d'Israele, come Eliyahu aveva fatto con Achab, ma il re d'Israele non si allontanò dalle sue vie malvagie.
38. Anche Yehoram, figlio di Yehoshafat, regnò su Giuda e non seguì le vie di suo padre, ma camminò nella via dei re d'Israele, perché la figlia di Achab era sua moglie; e fece ciò che è male agli occhi dell'Eterno.
39. Ai suoi giorni Edom combatté contro il dominio di Giuda e ristabilì un proprio re.
40. E l'Eterno suscitò contro Yehoram, re di Giuda, lo spirito dei Filistei, e degli Ismaeliti, e dei Madianiti, e dei Kushiti, ed essi salirono in Giuda, e fecero irruzione in Gerusalemme;
41. E portarono via tutte le ricchezze della casa del re, e presero i suoi figli e le sue mogli, così che non gli rimase un figlio, tranne il più giovane dei suoi figli, Yehoahaz, che è Ahaziyahu.
42. E la fama del profeta Elisha era nota anche nel paese di Aram. Allora Elisha venne a Damasco e annunciò a Hazael che sarebbe stato re di Aram, secondo la parola detta dal profeta Eliyahu. E il giorno dopo, il re di Aram morì e Hazael prese il regno.
43. Anche Yehoram, figlio di Yehoshafat, morì di malattia atroce, secondo le parole che il profeta aveva detto di lui, e suo figlio Ahaziyahu regnò su Giuda al suo posto.
44. Allora Elisha inviò uno dei figli dei profeti da Yehu, figlio di Yehoshafat, figlio di Nimshi, per ungerlo re d'Israele, per compiere lo sterminio di tutta la casa di Omri, finché nessuno di loro fosse rimasto in vita.

## 11

1. Allora Yehu, figlio di Yehoshafat, figlio di Nimshi, prese la sua compagnia e andò a Yizreel su carri, perché il re d'Israele era a Yizreel, e anche Ahaziyahu, il re di Giuda, era con lui.
2. E quando Yehoram, re d'Israele, udì che Yehu veniva da lui, prese il suo carro e uscì incontro a Yehu, e anche Ahaziyahu, re di Giuda, andò con lui sul suo carro.
3. Ma quando i re videro che Yehu non veniva da loro in pace, fuggirono. E Yehu impugnò l'arco e percosse Yehoram, trafiggendo il suo cuore, ed egli cadde morto; e lo gettarono nel campo.
4. Allora Yehu mandò i suoi capitani a inseguire Ahaziyahu, che stava fuggendo a Samaria per nascondersi lì, e lo raggiunsero sulla strada per Yibleam, e lo percussero. Allora Ahaziyahu prese la via per Meghiddo ed ivi morì, perché era gravemente ferito.
5. E lo presero e lo portarono a Yehu; e Yehu mandò i servi di Ahaziyahu a seppellirlo a Gerusalemme, perché era il figlio di Yehoshafat, che aveva cercato l'Eterno con tutto il suo cuore.
6. Allora Yehu andò alla porta di Yizreel e ordinò agli eunuchi di Iyzebel di gettarla giù dalla finestra, e i suoi cavalli la calpestarono. Allora Yehu entrò in casa e mangiò e bevve; ed ella fu mangiata dai cani, com'era stato detto dal profeta Eliyahu.

7. Allora Yehu inviò lettere ai capi di Yizreel, agli anziani e agli amministratori della casa di Achab e della città di Samaria: se essi erano leali a Yehu, di portargli le teste di tutti i figli di Achab. Ed essi uccisero settanta persone, tutta la casa di Achab a Samaria, e mandarono le loro teste a Yizreel.
8. E Yehu uccise tutta la casa di Achab in Yizreel, e tutti i suoi uomini, i suoi parenti e i suoi sacerdoti, finché non gli lasciò più nulla. Quindi partì per Samaria.
9. Sulla strada per Samaria, Yehu trovò i capi di Giuda e i figli dei fratelli di Ahaziyahu, e li uccise tutti, quarantadue uomini. E percosse tutti gli uomini di Achab che erano rimasti a Samaria, secondo la parola di Elohim, che aveva detto al profeta Elijahu.
10. Allora Yehu radunò tutti i profeti di Baal, tutti i suoi sacerdoti e tutti i suoi servi, e li chiamò da tutto Israele a venire alla casa di Baal a Samaria, e mandò i suoi capitani e le sue guardie a ucciderli tutti, ed essi li passarono a fil di spada.
11. E portarono fuori le immagini dal tempio di Baal, e le bruciarono, e demolirono il tempio di Baal, e ne fecero un letamaio. Così Yehu distrusse Baal da Israele.
12. Ed Elisha fu profeta d'Israele per tutto il tempo che Yehu regnò, e durante il regno di Jehoahaz suo figlio, e quando Elisha stava per morire, il re Jehoash, figlio di Jehoahaz, venne da lui e pianse. Ed Elisha gli profetizzò che avrebbe sconfitto il re di Aram, e che avrebbe ripreso le città che Aram aveva preso da Israele. E così avvenne.
13. In quei giorni Amatziyahu, re di Giuda, mosse guerra contro Edom, uccise ventimila uomini e prese Sela, cioè Yoqte'el. E molti degli Edomiti fuggirono in Egitto ed ivi presero una nave verso il paese di Kittim.
14. Quindi, dopo che Amatziyahu era tornato dalla sconfitta degli Edomiti, si fece portare gli dèi di Edom e li stabilì come suoi dèi, prostrandosi dinanzi ad essi. E l'ira dell'Eterno s'accese contro Amatziyahu, perché cercò gli dèi che non avevano liberato il proprio popolo dalle sue mani.
15. E ci fu guerra tra Amatziyahu, re di Giuda, e Jehoash; e l'Eterno diede Amatziyahu nelle mani del re d'Israele, perché Amatziyahu si era allontanato dal seguire l'Eterno.
16. E Jehoash abbatté le mura di Gerusalemme dalla porta di Efrayim fino alla porta dell'angolo, e prese tutto l'oro e l'argento e tutti gli arredi che erano nella Casa dell'Eterno e nel palazzo reale, e prese ostaggi, e tornò a Samaria.
17. E i figli di Yehu sedettero sul trono d'Israele fino alla quarta generazione. Tuttavia, i re d'Israele non si allontanarono dalle vie di Yarov'am, figlio di Nevat, con cui fece peccare Israele, i vitelli d'oro che costruì a Beyth-El e Dan.
18. Elohim attirò Tiglath-Pileser, re d'Assiria, al tempo di Menahem, re d'Israele, ed egli catturò le tribù ad est del Yarden, e mandò in esilio i Rubeniti, i Gaditi e la mezza tribù di Menasheh, e li portò in esilio nel paese di Haran, in Halah e Habor, presso il fiume Gozan, e vi abitano fino ad oggi.
19. Poi Tiglath-Pileser, re d'Assiria, venne di nuovo al tempo di Peqach, re d'Israele, e prese le città di Galil e le tribù del nord, e portò i loro abitanti in esilio in quella terra.
20. E Hoshea figlio di Elah insorse contro Peqach e lo uccise, e prese il suo posto come re d'Israele.
21. Nell'anno settimo del suo regno, Hoshea figlio di Elah cercò alleanza con il re d'Egitto e non pagò al re d'Assiria il tributo come aveva fatto di anno in anno; perciò Salman-Ashared, re d'Assiria, salì a Samaria e l'assedì per tre anni.
22. Nell'anno nono di Hohsea, morì Salman-Ashared, re d'Assiria, e Sargon divenne re al suo posto. E il re d'Assiria catturò Samaria e deportò Israele a Haran e nel paese di Madai.
23. I figli d'Israele furono presi prigionieri e mandati in esilio perché avevano peccato contro l'Eterno loro Elohim, e camminarono negli statuti delle nazioni, e fecero ciò che è male agli occhi dell'Eterno.
24. E si costruirono alti luoghi, ed eressero immagini e boschetti in ogni alta collina, e usarono divinazioni e incantesimi, finché l'Eterno li allontanò dai Suoi occhi, come aveva parlato per bocca di tutti i Suoi profeti.
25. Così Israele fu deportato dal proprio paese in Assiria, fino ad oggi. E il re d'Assiria fece abitare a Samaria e nelle sue città popoli dai paesi che aveva sottomesso, al posto dei figli d'Israele.
26. Egli condusse Aramei da Avva, Hamath e Sefarvayim, città di Aram, e da Babilonia e Kuthah, ed essi fecero i propri dèi e li collocarono negli alti luoghi che i figli d'Israele avevano costruito.
27. Essi non conoscevano l'Eterno, Elohim d'Israele, ed Egli mandò loro leoni nel paese, che uccidevano il popolo.
28. E parlarono al re d'Assiria, e dissero che l'Elohim del paese aveva mandato loro dei leoni, perché non Lo conoscevano, né sapevano come adorarlo.
29. Allora il re d'Assiria mandò loro Hananiyah figlio di Eliyav, uno dei kohanim che aveva esiliato da Samaria, il quale insegnò loro come temere l'Eterno; e visse a Beyth-El.
30. Nell'anno terzo di Hoshea figlio di Elah, re d'Israele, cominciò a regnare in Giuda Hizkiyah figlio di Achaz, e fece ciò che era giusto agli occhi dell'Eterno, secondo tutto ciò che aveva fatto David suo padre.
31. Egli gettò giù gli altari e tutte le immagini e frantumò il serafino di rame che Mosheh aveva fatto, poiché in quei giorni i figli d'Israele vi bruciavano incenso. E Hizkiyah si ribellò al re d'Assiria, e non lo servì.
32. E nell'anno quattordicesimo del re Hizkiyah, Sennacherib, re d'Assiria, salì contro tutte le città fortificate di Giuda, le catturò, fece prigionieri e le portò nel paese di Halah e Habor; e Sennacherib si stabilì a Lakish.
33. E mandò a Gerusalemme il capo dell'esercito, il capo ufficiale e il capo coppiere, con un grande esercito, a Gerusalemme. Ed il capo coppiere era dei prigionieri di Moab e parlava la lingua ebraica, e intimò il re Hizkiyah ad arrendersi, e bestemiava contro l'Eterno Elohim.
34. Allora Elyakim figlio di Hilqiyahu, sovrintendente del palazzo, Shebnah lo scriba e Yoah figlio di Asaf l'archivista, gli chiesero di parlare in aramaico, perché essi capivano quella lingua, ma il capo coppiere alzò la voce in ebraico, per spaventare gli abitanti di Gerusalemme all'udire le sue parole.
35. Quindi, il re Hizkiyah mandò i suoi servi dal profeta Yeshayahu, figlio di Amotz, per chiedere il consiglio d'Elohim.
36. E il profeta li mandò da Hizkiyah, dicendo: «così parla l'Eterno riguardo al re d'Assiria: Egli non entrerà in questa città, e non vi lancerà freccia; non le si farà innanzi con scudi, e non eleverà trincee contro ad essa.
37. Egli se ne tornerà per la via da cui è venuto, e non entrerà in questa città; e lo farò cadere di spada nella sua propria terra».
38. E avvenne quella notte, che l'Angelo dell'Eterno uscì, e colpì il campo degli Assiri con una grande strage; e quando gli uomini si alzarono presto la mattina, videro tutti i cadaveri.
39. Allora Sennacherib, re d'Assiria, partì e ritornò a Ninive, la città reale, e non venne più contro Gerusalemme.

40. Dopo vent'anni, mentre adorava nella casa del suo dio, i suoi figli Ardamelech e Nabusharetzer lo colpirono di spada e fuggirono nel paese di Ararat. E Asarhaddon suo figlio regnò al posto suo.
41. E Asarhaddon, re d'Assiria, combatté contro i suoi nemici e prese prigionieri dal paese di Madai, da Partakka e Partukka, e Persiani, Dahaiti e Dayaniti, e dal paese di Tubal, e li portò a Samaria.
42. Anche Ashurbanipal, re d'Assiria, prese prigionieri da Erek, da Babilonia, da Shushan ed Elam, e li trasportò nelle città d'Israele. Essi temevano l'Eterno, ma servivano i propri dèi, e non osservavano i comandamenti di Elohim.

## 12

1. Lo spirito di Asarhaddon, re d'Assiria, fu turbato, poiché il primo ufficiale, il capo coppiere e il governatore di Haran tramavano contro di lui, e gli indovini, gli incantatori e gli interrogatori di oracoli annunciarono che il regno d'Assiria gli sarebbe stato tolto, e che altro regnerebbe al suo posto.
2. Allora Hodaviyah figlio di Uziel, che era degli esuli di Giuda che Sennacherib portò da Lakish in Assiria, disse al re: «O re, non temere e non credere alle parole di coloro che parlano il male contro di te, perché Elohim ti ha rassicurato sul trono, e il tuo regno prospererà nelle tue mani, e nelle mani di tuo figlio dopo di te.
3. Poiché Elohim darà nelle tue mani l'Egitto e Kush; poiché Egli ha parlato per mezzo del profeta Yeshayahu, che il re d'Assiria porterà via i prigionieri d'Egitto, e gli esuli di Kush. Solo Giuda non ferirà con la tua spada, ed Elohim stabilirà il tuo regno».
4. E Asarhaddon prese Hodaviyah come suo consigliere, ed egli dimorò nella casa reale a Ninive tutti i suoi giorni, durante il regno di Asarhaddon e durante il regno di Ashurbanipal suo figlio.
5. Nel decimo anno del suo regno, Asarhaddon andò contro l'Egitto, contro Tirhaqa, re di Kush, e assediò Nof, la città reale, e ne abbatté le mura, e diede alle fiamme le sue case; e da tutto l'Egitto e da Kush prese prigionieri, bestiame e tesori in grande quantità, e li portò in Assiria.
6. Asarhaddon costruì una guarnigione a Sevneh, alle porte del paese di Kush, e vi collocò uomini di guerra di Giuda e di Israele che erano leali al re d'Assiria; ed essi abitano in Sevneh fino ad oggi. E il re d'Assiria impose un tributo all'Egitto, e tornò a Ninive.
7. Ai giorni di Ashurbanipal, re d'Assiria, c'era tra i figli d'Israele, degli esuli che Sargon condusse nel paese di Madai, un uomo che si chiamava Zerach, figlio di Asare'el, figlio di Ammihud, della tribù d'Efrayim, il quale percorreva le città dalla terra di Minni fino a Hodu, proclamando che Elohim è Uno.
8. E alcuni dei popoli lo ascoltarono e credettero in Elohim, ma il nome dell'Eterno fu dimenticato, e cercarono Elohim alla maniera delle nazioni; e presero l'immagine di Ashur come l'immagine di Elohim, e l'adorano con il fuoco sacro, e sotto i cipressi.
9. E le parole di Zerach, figlio di Asare'el, raggiunsero i principi dei Persiani, ed essi lo favorirono e ne fecero loro profeta.
10. Dopo la morte di Ashurbanipal, Nahum di Elqosh profetizzò contro Ninive e contro l'Assiria, poiché l'Eterno ha pronunciato il giudizio ed Egli ridurrà la loro dimora in desolazione, e sterminerà le immagini dalla casa dei loro dèi, e porrà un fine alla loro sanguinosa malvagità.
11. Allora Nabupalassar, principe di Babilonia, si alleò con Ahashverosh, re dei Medi. E guidarono i loro eserciti contro il re d'Assiria, e distrussero le città di Ashur, e Kalah, e Ninive, e il re di Babilonia regnò sul regno di Assiria.
12. La Parola dell'Eterno fu rivolta al profeta Yirmeyahu, figlio di Hilqiyahu, che era dei kohanim che dimoravano in Anathoth, riguardo a Giuda, ai giorni di Yoshiyahu, e Yehoyakim, e Yehoyakin, e Tzidkiyahu, re di Giuda.
13. E Yoshiyahu fece ciò che era giusto agli occhi dell'Eterno, e seguì tutte le vie di David suo padre, e non c'era re come lui, che si volse all'Eterno con tutto il suo cuore, e con tutta la sua anima, e con tutta la sua forza, secondo tutta la Legge di Mosheh; né dopo di lui sorse nessuno come lui.
14. Dopo la sua morte, il popolo del paese prese suo figlio Yehoahaz, lo unse e lo fece re. E Yehoahaz fece ciò che è male agli occhi dell'Eterno.
15. E l'Eterno determinò di togliere anche Giuda dal suo cospetto, come ne aveva tolto Israele, e la città che si era scelta, Gerusalemme, e la casa nella quale Egli ha posto il Suo Nome.
16. E il Faraone portò Yehoahaz prigioniero in Egitto e fece Yehoyakim re di Giuda invece di suo fratello. E Yehoyakim fece ciò che è male agli occhi dell'Eterno, e sparse sangue innocente, per cui l'Eterno non volle perdonare.
17. Nell'anno terzo del regno di Yehoyakim, re di Giuda, Nebukadnetzar, re di Babilonia, venne contro Gerusalemme, e l'assediò.
18. E l'Eterno diede nelle sue mani il re di Giuda, e parte degli arredi della casa di Elohim, che portò in Babilonia.
19. Il re di Babilonia scelse tra i figli di Giuda dei giovani di stirpe reale in cui non ci fosse alcun difetto, che fossero di bell'aspetto e dotati di intelligenza in ogni sapienza, abili nella conoscenza ed istruiti nella scienza, e li condusse a Babilonia, per stare nel palazzo del re, e per insegnare loro la scrittura e la lingua dei Caldei.
20. Ora tra questi giovani c'erano Daniel, Hananiyah, Mishael, e Azaryah.
21. Daniel era figlio di Eleazar, figlio di Uziyah, figlio di Yizrahiah, figlio di Yehezqel,
22. Figlio di Azaryahu, figlio d'Ahishachar, figlio di Abihayil, figlio d'Evyasaf,
23. Figlio di Efer, figlio d'Abiezer, figlio di Yerahme'el, figlio di Abdiel,
24. Figlio d'Eythan, figlio di Hilqiyahu, figlio di Nathan, figlio di Daniel il saggio, consigliere di Shlomo, figlio di Kil'av, figlio di David.
25. E Ashpenaz, il maggiordomo del palazzo, diede loro nomi caldei e chiamò Daniel Beltshatzar; e Hananiyah, Shadrach; e Mishael, Meshach; e Azaryah, Abednego.
26. Ed Elohim diede loro conoscenza e abilità in ogni scrittura e saggezza; e Daniel s'intendeva d'ogni sorta di visioni e di sogni.
27. E alla fine dei giorni che Nebukadnetzar aveva stabilito per portarli al suo cospetto, in tutte le questioni di saggezza ed intelligenza che il re chiedeva loro, li trovò dieci volte migliori di tutti gli astrologi e gli incantatori che erano in tutto il suo regno.
28. Lo spirito di Nebukadnetzar fu turbato a causa di un sogno che gli ruppe il sonno, e non poté conoscere il significato del sogno che aveva fatto, e chiamò tutti gli astrologi, gli incantatori, gli indovini e i Caldei, e richiese da loro di rivelare il sogno e il suo significato, ma nessuno di loro fu in grado di conoscere il sogno.
29. Quindi, il re determinò che tutti i saggi di Babilonia fossero uccisi, poiché nessuno di loro era in grado di rivelare il sogno che turbava lo spirito del re.
30. Quando Daniel udì la cosa, chiese ad Arioch, il capitano del re, di non uccidere i saggi di Babilonia e di condurlo davanti a Nebukadnetzar, poiché egli avrebbe rivelato al re il sogno e la sua interpretazione.

31. E Daniel raccontò al re tutti i dettagli del suo sogno e la sua interpretazione. Ed Elohim rivelò a Nebukadnetzar riguardante il suo regno, il regno di Babilonia, e i regni che verranno dopo di lui, finché il regno di Elohim verrà e durerà per sempre.
32. Allora il re Nebukadnetzar, abbassando la sua faccia fino a terra, si inchinò davanti a Daniel, e riconobbe che Elohim è l'Altissimo, al di sopra di tutti i potenti.
33. E il re innalzò Daniel in dignità e lo colmò di numerosi e ricchi doni, gli diede il comando di tutta la provincia di Babilonia, e lo stabilì capo supremo di tutti i saggi di Babilonia. Anche Hananiyah, Mishael e Azaryah furono incaricati degli affari della provincia di Babilonia, poiché Daniel lo aveva richiesto al re.

## 13

1. E nel terzo anno del regno di Yehoyakim re di Giuda, la Parola d'Elohim venne a Yirmeyahu riguardo a tutto il popolo di Giuda, dicendo: «Ecco! dice l'Eterno, manderò Nebukadnetzar, re di Babilonia, mio servo; e lo condurrò contro questo paese, e contro quelli che vi abitano, e contro tutte queste nazioni tutt'intorno. E li distruggerò completamente!
2. E tutta questa terra sarà una desolazione; e queste nazioni serviranno il re di Babilonia per settant'anni.
3. Ora ho dato tutti questi paesi nelle mani di Nebukadnetzar, re di Babilonia, mio servitore; tutte le nazioni e i grandi re serviranno lui, suo figlio e il figlio di suo figlio, fino a quando sarà giunto il tempo anche per la sua terra.
4. E avverrà che la nazione o il regno che non vorrà sottomettersi a lui, a Nebukadnetzar re di Babilonia, e non vorrà piegare il collo sotto il giogo del re di Babilonia, quella nazione io la punirò, dice l'Eterno, con la spada, con la fame, con la peste, finché io non l'abbia sterminata per mano di lui.
5. E accadrà, quando saranno compiuti settant'anni, allora punirò il re di Babilonia e quella nazione, per la loro iniquità, e il paese dei Caldei; e ne farò desolazioni perpetue».
6. Allora Yehoyakim, re di Giuda, non ascoltò le parole dette dal profeta Yirmeyahu, e si voltò e si ribellò contro Nebukadnetzar, re di Babilonia; quindi, Nebukadnetzar mandò i suoi servi a Gerusalemme, ed essi assediaron la città.
7. E Nebukadnetzar venne a Gerusalemme quando la città era sotto assedio, e mandò a catturare Yehoyakim per portarlo a Babilonia, ma Yehoyakim fuggì, e fu ucciso alle porte della città, e il suo corpo fu gettato nel campo, fuori della città.
8. E Yekonyahu, suo figlio, fu fatto re al suo posto; e regnò tre mesi, perché Nebukadnetzar lo prese come prigioniero e lo portò in Babilonia, ed egli mise Tzidkiyahu, fratello di Yehoyakim, come re di Giuda.
9. E Nebukadnetzar portò via diecimila prigionieri da Gerusalemme, oltre al re e sua madre, e tutti i suoi servi, e i principi, e gli uomini valorosi, e gli artigiani e i fabbri. Anche il profeta Yehezqel, figlio di Buzi, il kohen, fu portato a Babilonia e mandato ad abitare a Tel-Abib, presso il fiume Kebar, nel paese di Shin'ar.
10. Dopo ciò, il profeta Yirmeyahu inviò una lettera da Gerusalemme agli anziani nell'esilio, ai kohanim, ai profeti e a tutto il popolo che Nebukadnetzar aveva esiliato da Gerusalemme in Babilonia, dicendo:
11. «Così parla l'Eterno degli Eserciti, l'Elohim d'Israele, a tutti i deportati ch'Egli ha fatto portare in cattività da Gerusalemme in Babilonia:
12. Costruitevi case ed abitatele; piantate giardini e mangiatene il frutto; prendete mogli e generate figli e figlie; prendete mogli per i vostri figli, date marito alle vostre figlie perché facciano figli e figlie; moltiplicatevi là dove siete, e non diminuite.
13. Cercate il bene della città dove vi ho fatto deportare e pregate l'Eterno per essa; poiché dal bene d'essa dipende il vostro bene.
14. Poiché così parla l'Eterno: Quando settant'anni saranno compiuti per Babilonia, io vi visiterò e manderò a effetto per voi la mia buona parola, facendovi tornare in questo luogo. Poiché conosco i pensieri che medito per voi, dice l'Eterno: pensieri di pace e non di male, per darvi un avvenire e una speranza».
15. E gli esuli di Giuda che diedero ascolto alle parole inviate dal profeta Yirmeyahu prosperarono in Babilonia, e si comprarono terre, e vi piantarono orti e frutteti, e costruirono le loro case, e si moltiplicarono, secondo le parole dette dal profeta.
16. E il re Nebukadnetzar conobbe il messaggio che Yirmeyahu mandò al popolo di Giuda, e si compiacque delle parole che l'Eterno aveva detto loro.
17. Daniel, che era il governatore della provincia di Babilonia, aveva la sorveglianza degli esuli nel paese di Shin'ar, e si recò a Tel-Abib per incontrare Yehezqel, figlio di Buzi, per ascoltare le visioni ch'egli aveva avuto da Elohim.
18. E Yehezqel gli raccontò tutto ciò che aveva ricevuto da Elohim, riguardo a Gerusalemme e all'Egitto, e ciò che il re di Babilonia avrebbe fatto loro.
19. In quei giorni, il re Nebukadnetzar fece un'immagine d'oro nella pianura di Dura, nella provincia di Babilonia, la cui altezza era di sessanta cubiti e la sua larghezza di sei cubiti; e radunò tutti i principi, i governatori, i capitani, i giudici, i tesoriere e gli astrologi, per venire alla dedicazione della statua che il re Nebukadnetzar aveva eretto.
20. E stavano in piedi davanti all'immagine e li fu comandato di inchinarsi ed adorare l'immagine d'oro. Ma Hananiyah, Mishael e Azaryah, i cui nomi caldei erano Shadrach, Meshach e Abednego, non si prostrarono davanti all'immagine e non la adorarono.
21. Allora il re ordinò agli uomini del suo esercito di legare Shadrach, Meshach e Abednego e di gettarli nella fornace ardente, perché quella era la sentenza contro coloro che avrebbero disobbedito l'ordine del re.
22. E i tre uomini furono gettati legati in mezzo alla fornace ardente, ma il fuoco non ebbe alcun potere sui loro corpi, e solo le funi con cui erano stati legati furono bruciate, ma né i capelli della loro testa furono arsi, né le loro tuniche furono alterate. E l'Angelo dell'Eterno era con loro nella fornace.
23. Nebukadnetzar rimase sbalordito, poiché vide quattro uomini sciolti che camminavano in mezzo al fuoco, e non avevano alcun danno; e l'aspetto del quarto era come un figlio degli Elohim.
24. E il re si avvicinò alla bocca della fornace di fuoco ardente; parlò e li chiamò, dicendo: «Shadrach, Meshach e Abednego, servi d'Elohim l'Altissimo, venite avanti, venite da me». Allora i tre uomini uscirono di mezzo al fuoco.
25. E tutti i principi, i governatori, i capitani, i giudici, i tesoriere e gli astrologi videro che il fuoco non aveva potere sui corpi dei tre uomini, né i capelli della loro testa furono arsi, né le loro tuniche furono alterate, e non avevano nemmeno odore di fuoco su di loro.
26. Allora il re Nebukadnetzar benedisse Elohim l'Altissimo, e in quel tempo stabilì un decreto: che chiunque, a qualsiasi popolo, nazione o lingua appartenga, dirà male dell'Elohim di Shadrach, Meshach e Abednego, sia sbranato, e la sua casa ridotta in un letamaio; perché non c'è nessun altro dio che possa salvare come lo fa Elohim.
27. E il re concesse a Hananiyah, Mishael e Azaryah un onore maggiore di quello che avevano prima in Babilonia.

28. Dopodiché, Daniel tornò da Tel-Abib a Babilonia, ed udì tutto ciò che era successo ai suoi tre amici, e come l'Eterno li aveva liberati, e l'onore che il re aveva loro conferito.

29. Ed egli raccontò loro ciò che Yehezqel gli aveva detto riguardo a Gerusalemme, e ciò che Elohim aveva deciso sulla cattività di Giuda.

30. E Tzidkiyahu, re di Giuda, fece ciò che era male agli occhi dell'Eterno, e non diede ascolto alle parole del profeta Yirmeyahu, e si allontanò dall'Eterno, per Chi egli aveva giurato fedeltà davanti a Nebukadnetzar, e si ribellò contro Elohim e contro il re di Babilonia.

31. Nell'anno nono del regno di Tzidkiyahu, Nebukadnetzar, re di Babilonia, venne con tutto il suo esercito contro Gerusalemme, si accampò davanti alla città e vi costruì trincee d'assedio tutt'intorno.

32. Poi Nebukadnetzar ritornò a Babilonia, ma lasciò il suo esercito intorno a Gerusalemme e la città fu assediata fino all'undicesimo anno del regno di Tzidkiyahu.

33. Quando la carestia fu grave, Tzidkiyahu e i suoi uomini di guerra fecero una breccia e fuggirono dalla città, ma l'esercito dei Caldei inseguì il re, lo raggiunsero nelle pianure e lo portarono prigioniero a Babilonia.

34. Allora il profeta Yirmeyahu, e Baruch figlio di Neriya lo scriba, e alcuni dei kohanim presero l'Arca dell'Alleanza della Casa dell'Eterno e la nascosero in una camera segreta sotto terra, poiché Yirmeyahu sapeva cosa stava per accadere, e l'Arca non doveva essere portata a Babilonia.

35. Nell'anno diciannovesimo del re Nebukadnetzar, il re mandò Nebuzaradan, capitano delle guardie, servo del re di Babilonia, a Gerusalemme, per prendere la città e deportare il popolo che ancora vi abitava, e per distruggere la città.

36. Ma riguardo al profeta Yirmeyahu, Nebukadnetzar comandò a Nebuzaradan il capitano delle guardie, dicendo: «Prendilo, e veglia su lui, e non gli fare alcun male; ma tienilo al sicuro e fa com'egli ti dirà. Se vuole venire, portalo a Babilonia; ma se vuole restare a Gerusalemme, vi resti».

37. E mandò i capi degli ufficiali, ed essi portarono Yirmeyahu fuori dal cortile della prigione –poiché Tzidkiyahu aveva ordinato di chiudere Yirmeyahu nel cortile della prigione–, lo consegnarono a Ghedalyahu figlio di Ahikam, figlio di Shafan, perché fosse condotto a casa; così egli abitò fra il popolo.

38. Allora i Babilonesi presero tutti i bracieri e le bacinelle per l'aspersione, tutto ciò che era d'oro e d'argento, e spezzarono il mare di rame, le colonne e le basi di rame che Shlomo aveva fatto per la Casa dell'Eterno, e tutti i vasi e tutto ciò che era di rame, e portarono a Babilonia tutto l'oro, l'argento e il rame.

39. E diedero fuoco alla Casa dell'Eterno, e alla casa del re, e alle case di ogni uomo importante di Gerusalemme, e portarono il popolo in cattività a Babilonia, ma lasciarono i poveri del popolo a lavorare nel terra e coltivare viti e frutteti.

40. E Nebukadnetzar costituì Ghedalyahu, figlio di Ahikam, figlio di Shafan, come governatore di Gerusalemme, sul popolo che era rimasto nel paese di Giuda.

41. Allora Yishmael, figlio di Nethanyah, figlio di Elishama, della stirpe reale, venne a Ghedalyahu a Mitzpeh e mangiò con lui; ma Yishmael e dieci dei suoi uomini insorsero contro Ghedalyahu, e uccisero di spada colui che il re di Babilonia aveva costituito governatore del paese. E percossero anche gli uomini che erano con Ghedalyahu.

42. Yishmael prese anche prigioniero tutto il resto del popolo che era a Mitzpeh, ma Yohanan figlio di Qareach andò con i suoi uomini a combattere Yishmael e liberò i prigionieri, ma Yishmael fuggì nel paese di Ammon.

43. E Yohanan con tutto il popolo partì per lasciare il paese ed entrare in Egitto, perché avevano paura dei Babilonesi a causa del male che Yishmael aveva fatto contro l'uomo che il re di Babilonia aveva designato nel paese.

44. Allora il profeta Yirmeyahu disse loro le parole che ricevette da Elohim: «Se continuate ad abitare in questo paese, io vi ci stabilirò e non vi distruggerò; vi pianterò e non vi sradicherò. Non temete il re di Babilonia, del quale avete paura; perché io sono con voi per salvarvi e per liberarvi dalla sua mano.

45. Ma, se siete determinati a recarvi in Egitto, e se andate ad abitarvi, la spada che temete vi raggiungerà laggiù, nel paese d'Egitto; la fame che vi spaventa vi perseguiterà laggiù in Egitto, e là morirete; e nessuno di voi rimarrà né scamperà al male che farò venire su di voi».

46. Ma Yohanan figlio di Qareach e tutti gli uomini che erano con lui, e tutto il popolo, non diedero ascolto alla voce dell'Eterno, per abitare nella terra di Giuda; e presero tutto il resto del popolo che Nebuzaradan aveva lasciato con Ghedalyahu;

47. E presero anche il profeta Yirmeyahu e Baruch lo scriba, e li portarono nel paese d'Egitto, e si stabilirono a Thahafnehes.

48. Allora la parola dell'Eterno fu rivolta a Yirmeyahu in Thahafnehes, dicendo: «Ecco, io condurrò Nebukadnetzar, mio servo, e porrò il suo trono su questa terra, ed egli stenderà il suo padiglione reale sull'Egitto;

49. Ed egli verrà e colpirà il paese d'Egitto; chi deve cader di spada, cadrà per la spada; chi deve andare in cattività, andrà in cattività. Ed appiccherò il fuoco alle case degli dèi d'Egitto, ed egli le brucerà; frantumerà anche le immagini di Beyth-Shemesh e brucerà con il fuoco le case degli dèi degli Egizi.

50. E tutti quelli di Giuda che abitano nel paese d'Egitto, che abitano a Migdol, a Thahafnehes e a Nof, fino a Sevneh, saranno consumati dalla spada e dalla carestia».

51. E la parola dell'Eterno giunse anche a Yehezqel a Tel-Abib, dicendo: «Nebukadnetzar, re di Babilonia, non ha ricavato alcun salario per il servizio che il suo esercito mi rende contro Tzor; perciò gli darò il paese d'Egitto; ed egli porterà via la sua abbondanza, e prenderà il suo bottino, e prenderà la sua preda; e sarà il salario per il suo esercito».

52. E avvenne dopo queste cose che Daniel prese moglie, Elisheva, figlia di Yoel, di Gerusalemme, che era tra gli esuli presso il fiume Kebar; sua sorella fu la moglie di Yehezqel, che l'Eterno gli portò via di colpo prima della caduta di Gerusalemme.

53. Anche Hananiyah, Mishael ed Azaryah presero mogli tra gli esuli di Giuda ch'erano nella città di Babilonia.

54. Ed Elisheva partorì un figlio, e lo chiamò Baraqiel. Poi partorì una figlia e la chiamò Yafah.

55. E i figli di Giuda si moltiplicarono in Babilonia e divennero ricchi, ed Elohim li benedisse secondo le parole che il profeta Yirmeyahu aveva detto.

## 14

1. Dopo che i giorni dell'assedio di Tzor furono compiuti e la città si arrese a Nebukadnetzar, il re di Babilonia scese in Egitto, contro il Faraone, re d'Egitto.

2. Ed il re di Babilonia prese i tesori d'Egitto, oro e argento, e bruciò con il fuoco le case degli dèi degli Egizi, e portò dei prigionieri a Babilonia.



3. E i Caldei uccisero Yohanan figlio di Qareach e gli uomini di Giuda che stavano con lui, come fu detta la parola dell'Eterno per bocca del profeta Yirmeyahu.

4. E presero Yirmeyahu e lo portarono su un carro a Babilonia, e Nebukadnetzar gli diede una casa per abitare nella città fino alla fine dei suoi giorni.

5. Oltre a tutte le sue guerre, il re Nebukadnetzar costruì in Babilonia molti edifici per la sua gloria e potenza, per mostrare alle nazioni la sua magnificenza e ricchezza, ma Elohim l'Altissimo gli mandò un sogno che lo spaventò.

6. Di nuovo il re chiamò tutti gli astrologi, gli incantatori, gli indovini e i Caldei, e chiese loro il significato del sogno che aveva visto, ma nessuno di loro riuscì a capire il sogno tranne Daniel, il cui nome era Beltshatzar, ed egli rivelò a Nebukadnetzar il decreto dell'Altissimo, che era stato determinato sul re.

7. Allora il senno fu tolto dalla mente del re, ed egli non poté regnare né abitare tra gli uomini, e visse nei campi e mangiò l'erba come un bue per sette stagioni.

8. E suo figlio Merodach-Nadenach regnò in Babilonia invece di suo padre, finché la mente del re fu guarita; ma si prese cura dei suoi beni e non del regno, ed anche rinchiuso suo fratello nella prigione.

9. E alla fine dei giorni che l'Altissimo aveva decretato, il re Nebukadnetzar alzò gli occhi al cielo, e la sua intelligenza tornò a lui, e benedisse l'Altissimo, e lodò e onorò Colui che vive in eterno, il cui regno è un regno senza fine, e il suo dominio di generazione in generazione.

10. E tutta la gloria del regno, maestà e splendore, fu restituita a Nebukadnetzar; ed ancor più grandezza gli fu aggiunta, perché egli riconobbe il Re dei Cieli.

11. Poi mandò il suo figlio maggiore fuori dalla città, nella terra di sua proprietà, e nominò suo figlio Amel-Merodach per regnare dopo di lui.

12. E Amel-Merodach, re di Babilonia, nell'anno in cui cominciò a regnare, fece uscire dalla prigione Yekonyahu, re di Giuda, e lo fece sedere su un trono che era più alto dei troni dei re che erano con lui a Babilonia, e gli assegnò un sostentamento continuo da parte del re, ogni giorno, tutti i giorni della sua vita.

13. Nel secondo anno del regno di Amel-Merodach, Nergal-Sharetzer, suo cognato, i capitani e i sacerdoti di Bel, insorsero contro il re e lo uccisero; e Nergal-Sharetzer sedette sul trono di Babilonia al suo posto.

14. Allora Elohim parlò a Daniel in sogno e lo avvertì di prendere sua moglie, i suoi figli, le sue figlie e i suoi compagni con le loro mogli, i loro figli e le loro figlie, e tutte le loro sostanze, e condurli nel paese di Anshan, finché Elohim non avesse tolto il regno a Nergal-Sharetzer.

15. E Daniel raccontò ciò che Elohim aveva detto a Hananiyah, Mishael e Azaryah, e in quel giorno lasciarono Babilonia e si stabilirono ad Anshan.

16. Quello fu il primo anno del regno di Koresh, re di Persia, il cui trono era ad Anshan. E le guardie delle porte della città inviarono un messaggero al re, dicendo che alcuni nobili di Babilonia erano venuti nella città.

17. Allora Koresh li mandò a chiamare per presentarsi a lui, e condussero Daniel e il suo seguito davanti al re di Persia.

18. E il re chiese loro: «Chi siete, e perché siete venuti nel mio regno? Vi ha inviato il re di Babilonia da me?»

19. E Daniel rispose al re: «O re, non veniamo nel nome del re di Babilonia e non lo serviamo, perché egli ha preso il trono con violenza. Siamo dei deportati di Giuda, che il re Nebukadnetzar stabilì come governanti di Babilonia; e il nostro Elohim, l'Elohim d'Israele, ci ha mandato a te.

20. Poiché certamente diventerai potente e sarai re di Persia e di Madai, ed Elohim darà nelle tue mani il regno di Babilonia».

21. E Koresh si compiacque delle parole che Daniel gli disse, e lasciò che lui e la sua compagnia dimorassero nel suo regno.

22. Allora Koresh disse a Daniel: «Certamente, ciò che il Re dei Cieli ha decretato nessuno può annullare. Egli è il Creatore, il Signore della Sapienza e il Signore della Luce».

23. Daniel rimase meravigliato dalle parole del re persiano, e disse: «Come puoi tu, O re, conoscere il nostro Elohim?»

24. Il re rispose a Daniel: «C'era nel nostro regno un profeta chiamato Zerach, il quale disse ai nostri padri che c'è un solo Signore sopra tutte le divinità, il Creatore di tutte le cose buone, e gli spiriti buoni lo servono; e noi abbiamo ascoltato i suoi insegnamenti».

25. Dopo quattro anni, sorse a Babilonia un nuovo re, Nabunaid, genero di Nebukadnetzar; ma nel terzo anno del suo regno, il re lasciò Babilonia e dimorò a Teyma per dieci anni, e suo figlio Belshatzar sedette sul trono in Babilonia.

26. Quando Daniel udì che Nabunaid era re, prese sua moglie e suoi figli, e andarono a Shushan, che apparteneva a Babilonia. E Daniel dimorò a Shushan dodici anni.

27. A quel tempo, una figlia nacque a Koresh, re di Persia, e fu chiamata Hadassah. E il re mandò a chiamare Daniel a Shushan, e Daniel chiese a Elohim riguardo a Hadassah.

28. Allora Daniel disse al re: «Certamente sarà una regina saggia e giusta, e il suo nome sarà grande tra i Persiani, e ancora più grande tra il mio popolo Israele».

29. E Daniel ritornò a Babilonia, perché Elohim lo aveva mandato affinché vedesse l'adempimento della parola pronunciata da Yirmeyahu riguardo all'esilio di Giuda.

30. A quel tempo il re di Babilonia ruppe l'alleanza con Madai, che Nabupalassar, re di Babilonia, aveva stretto con Ahashverosh, re di Madai; e Daryavesh, figlio di Ishtumegu, figlio di Ahashverosh, re di Madai, strinse alleanza con Koresh, re di Persia.

31. Belshatzar sedeva sul trono del re e fece un grande banchetto per i suoi nobili, le loro mogli e le loro concubine, e ordinò che gli fossero portati i vasi d'oro e d'argento che Nebukadnetzar aveva preso dalla Casa dell'Eterno a Gerusalemme, perché egli e i suoi ospiti se ne servissero per bere del vino.

32. In quel momento, apparve una mano d'uomo che si mise a scrivere sull'intonaco della parete del palazzo reale. E il re vide quella mano che scriveva, e il suo volto mutò di colore, e i suoi pensieri lo spaventarono; e gridò ad alta voce di far entrare gli incantatori, i Caldei, gli indovini e tutti i saggi di Babilonia perché leggessero la scritta sul muro e ne mostrassero l'interpretazione.

33. Ma non potevano leggere la scrittura, né capire l'interpretazione delle parole. E Belshatzar era molto turbato, e la sua faccia mutava di colore, e tutti i suoi ospiti nella sala del re erano perplessi.

34. Quando la regina, sua madre, che era figlia di Nebukadnetzar, udì le parole di Belshatzar, entrò nella sala del banchetto e disse:

35. «C'è un uomo nel regno, in cui abita lo spirito del Santo Elohim, nel quale si trovava luce, intelligenza e saggezza ai giorni di Nebukadnetzar, mio padre, e il re, mio padre, lo nominò signore di tutti i saggi di Babilonia sugli incantatori, i Caldei, gli indovini e gli astrologi;

36. Poiché in quest'uomo, Daniel, che il re chiamò Beltshatzar, fu trovato uno spirito eccellente, conoscenza, intelligenza e la facoltà di interpretare i sogni, di spiegare enigmi e di risolvere questioni difficili. Si chiami dunque Daniel ed egli darà l'interpretazione».
37. Allora Daniel fu condotto davanti a Belshatzar; e il re parlò e disse a Daniel ciò che aveva udito di lui, che è dotato di luce, e di grande saggezza, e di capacità per dare interpretazioni e risolvere questioni difficili.
38. Quindi il re disse a Daniel, se egli può leggere la scrittura e rivelarne il significato a Belshatzar, sarà vestito di porpora ed avrà una catena d'oro al collo, e diventerà il terzo nel governo del regno –poiché il secondo in autorità era lo stesso Belshatzar, inquanto il re era Nabunaid, che a quel tempo non si trovava a Babilonia–.
39. Allora Daniel rispose e disse davanti al re: «Serba i tuoi doni per te e dà a un altro le tue ricompense! Tuttavia io leggerò lo scritto al re e gliene darò l'interpretazione».
40. E Daniel disse a Belshatzar: «Ti sei innalzato contro il Re del Cielo ed hai portato davanti a te gli arredi della Sua Casa, ed in essi avete bevuto vino tu, i tuoi nobili, le tue mogli e le tue concubine.
41. Perciò, Egli ha mandato una mano per scriverti questo messaggio: “MENE, TEKEL, UPHARSIN”, e l'interpretazione di queste parole è: “Elohim ha contato il tuo regno e gli ha posto fine; tu sei stato pesato sulla bilancia e trovato mancante; il tuo regno è diviso e dato ai Medi e ai Persiani”».
42. In quella notte Belshatzar fu ucciso; e Daryavesh, re di Madai, ricevette il regno di Babilonia da Koresh, re di Persia. E Daryavesh stabilì Daniel sopra i capi e i satrapi del regno.

## 15

1. Nel primo anno del regno di Daryavesh di Madai su Babilonia, Daniel comprese che il numero degli anni della cattività di Giuda annunciato dal profeta Yirmeyahu si sarebbe compiuto in quel tempo, e l'Eterno avrebbe visitato il suo popolo e confermato la Sua buona parola verso Gerusalemme.
2. In quell'anno morì la regina di Persia, moglie di Koresh, e vi fu un grande cordoglio in tutto il regno. Terminato il cordoglio per sua moglie, Koresh prese in moglie la figlia di Daryavesh di Madai.
3. E Daryavesh regnò due anni su Babilonia e morì senza un figlio; e Koresh, re di Persia, divenne re di Madai, secondo la parola di Elohim dettagli per bocca di Daniel.
4. E il tempo decretato da Elohim riguardo a Gerusalemme, dall'uscita della parola annunciata da Yirmeyahu, che la città sarà stata restaurata e costruita, alla venuta di un principe unto, è di sette settimane.
5. E Daniel capì che il principe unto era Koresh, secondo la parola detta dal profeta Yeshayahu.
6. Nel primo anno in cui Koresh regnò su Babilonia, emanò un decreto esaltando l'Elohim d'Israele, e dichiarò che tutti gli esuli d'Israele potevano tornare nel loro paese e ricostruire Gerusalemme per abitarvi, e costruire la Casa dell'Eterno a Gerusalemme.
7. E Koresh mandò il tesoriere del regno e trasse gli arredi della casa di Elohim, che Nebukadnetzar aveva portato da Gerusalemme a Babilonia, e li diede ai principi di Giuda.
8. Allora i capi di Giuda, i capi di Benyamin, i Leviti e kohanim si alzarono e radunarono il popolo, e tornarono nel paese di Giuda per costruire Gerusalemme e la Casa dell'Eterno;
9. Ma molti figli di Giuda e i figli d'Israele rimasero in Babilonia e nei paesi dov'erano stati portati in cattività, perché in quei paesi avevano prosperato e molti si erano arricchiti.
10. In quel tempo Hadassah, la figlia del re, aveva dodici anni e la notte dopo che Koresh aveva emanato il decreto, fece un sogno che aveva turbato il suo spirito.
11. Allora Koresh chiamò i Magi e i saggi dei Persiani per informarsi sul sogno di sua figlia. Ed essi invocarono il Re del Cielo, secondo la maniera dei re persiani, ma non potevano conoscere l'interpretazione del sogno.
12. Allora Hadassah disse a suo padre, il re: «O padre mio, manda a chiamare quell'uomo santo che mi ha benedetto nei giorni della mia nascita, perché egli conoscerà il significato del mio sogno». E Koresh mandò a chiamare Daniel, e lo condussero davanti al re.
13. E Koresh disse a Daniel: «Mia figlia, colei che hai benedetto alla sua nascita, ha fatto un sogno che ha turbato il suo spirito, e sappiamo che in te c'è intelligenza in tutte le visioni e sogni, e che il Re dei Cieli è con te. Ella è qui per raccontarti il sogno che ha fatto, perché tu possa rivelarne il significato».
14. Allora Hadassah raccontò il suo sogno a Daniel e disse: «Io ero nel mio letto e vidi nei miei pensieri un albero che era più alto di tutti gli alberi, e bello da vedere, e la luce del sole era su quell'albero più brillante che altrove;
15. E due rami uscirono ai lati del fusto; uno di loro crebbe più in alto dell'altro, ma non ebbero frutti in sé; ed un terzo ramo che era uscito era nascosto dietro il fusto;
16. Ed il ramo più alto, che era senza frutto, crebbe verso occidente, ma il vento lo prosciugò e tutta la sua forza svanì, e si seccò, e cadde a terra.
17. Nello stesso momento, l'altro ramo che era dalla parte opposta del primo, fu reciso, e l'oscurità coprì tutto l'albero.
18. Allora la luce uscì dal ramo che era nascosto dietro il fusto e le tenebre svanirono. E quel ramo portava abbondanza di frutti, e diede vita all'albero, e da esso uscì un germoglio, il quale crebbe dal fusto. Poi mi svegliai».
19. E Daniel rispose e le disse: «L'albero che hai visto nel tuo sogno, che era più alto di tutti gli alberi, e bello da vedere, e su di esso c'era la luce del sole, è il regno di Persia, che è il più grande dei regni, ed il fusto dell'albero è tuo padre il re;
20. Il ramo che è cresciuto verso occidente è il re che verrà dopo di lui, tuo fratello; egli allargherà il regno verso occidente, ma sarà senza frutto perché non avrà figli dopo di lui;
21. E quello sarà un tempo di oscurità; allora il ramo che era dalla parte opposta prenderà il regno, ma il suo regno non durerà, perché sarà troncato.
22. E tu, O principessa, sei il ramo ch'era nascosto, che fruttò abbondantemente e diede vita all'albero; tu sarai regina, e darai luce al regno, ed il germoglio che ne è uscito e cresciuto dal fusto è un tuo figlio; e tuo figlio siederà sul trono di tuo padre».
23. Il re rimase perplesso davanti alle parole di Daniel, perché egli aveva due figli; e capì che l'interpretazione del sogno era vera.
24. Nell'anno terzo di Koresh una parola fu rivelata a Daniel, una visione riguardo al regno di Persia e ai regni a venire, e ciò che accadrà al popolo d'Israele fino alla fine dei giorni; queste sono le parole che sono nascoste e sigillate fino al tempo della fine.
25. E Daniel era in buona vecchiaia e morì in Babilonia, e fu pianto dal popolo.

26. Poi morì anche il re Koresh, e al suo posto regnò suo figlio Kanbuzi.
27. Quando i figli di Giuda cominciarono a costruire la Casa dell'Eterno e la città di Gerusalemme, il popolo del paese si oppose e cercò di ostacolare la costruzione; i Medi, gli Elamiti, gli Aramei e i figli di Shin'ar e delle altre nazioni che Asarhaddon ed Ashurbanipal, re di Assiria, avevano trasportato dalle loro terre a Samaria, dove dimoravano.
28. E quando Kanbuzi cominciò a regnare, i nemici di Giuda scrissero una lettera al re, dicendo che, se Gerusalemme e la Casa dell'Eterno fossero completamente ricostruite, quella città si sarebbe ribellata contro il regno, come aveva fatto in passato.
29. Allora Kanbuzi fece un decreto, ordinando che cessassero i lavori per ricostruire la città e la Casa dell'Eterno, e i figli di Giuda non potettero completare l'opera.
30. Nel quarto anno del suo regno, Kanbuzi venne contro l'Egitto e conquistò il paese; e da quel tempo i re di Persia regnarono sull'Egitto.
31. Allora il re udì la notizia che in Persia erano scoppiate rivolte e che suo fratello Barzai sedeva sul suo trono, quindi tornò subito a Shushan, ma morì durante il viaggio, nel paese di Aram.
32. Anche Barzai, figlio di Koresh, fu ucciso e Daryavesh figlio di Vishtaspa, che aveva preso in moglie Vashti, figlia di Koresh, fu fatto re.
33. Allora Daryavesh, figlio di Vishtaspa, chiamato Artachshashta, cioè "principe giusto", prese in moglie anche Hadassah, figlia di Koresh, per consolidarsi sul trono.
34. E Daryavesh stabilì sette principi che avevano i posti più alti di onore ed autorità nel regno, e sedevano accanto al re, secondo la tradizione dei Persiani e dei Medi.
35. In quei giorni il profeta Zekaryah figlio di Berekiyah, e Haggeo il profeta, pronunciarono la parola dell'Eterno ai principi di Giuda e ai governanti di Gerusalemme, per incitarli a completare la costruzione della Casa dell'Eterno.
36. Allora il governatore nominato dai Persiani su Giuda e Samaria inviò una lettera al re Daryavesh, per cercare nella casa del tesoro reale di Babilonia, se ci fosse un decreto del re Koresh, che ordina di ricostruire la città e la Casa dell'Eterno.
37. Ma non riuscirono a trovare il decreto fatto da Koresh nella casa del tesoro reale a Babilonia, e il re non avrebbe annullato l'ordine dato da Kanbuzi di cessare i lavori.
38. Quindi Hadassah, che serviva segretamente l'Elohim d'Israele —sebbene esteriormente ella rendeva culto al Re del Cielo secondo la maniera dei Persiani—, chiese al re di cercare nelle altre città reali dove suo padre aveva stabilito il suo trono, poiché sapeva che un tale decreto era stato fatto.
39. E il decreto fatto da Koresh fu trovato ad Achmethan, la città reale di Madai.
40. Allora Daryavesh figlio di Vishtaspa, re di Persia, ordinò al governatore della provincia di Giuda e di Samaria e a tutti i suoi ufficiali di guardarsi dall'ostacolare i lavori e di lasciare che il popolo di Giuda costruisca la Casa dell'Eterno a Gerusalemme, secondo il decreto fatto da Koresh;
41. E di dare agli anziani di Giuda le spese per la costruzione dal tesoro del re, e tutto ciò di cui hanno bisogno riguardo a vitelli, montoni, agnelli, per olocausti al Re del Cielo in favore del re e dei suoi figli.
42. E il popolo di Gerusalemme continuò a costruire la città e la Casa dell'Eterno nel secondo anno del regno di Daryavesh figlio di Vishtaspa, e si completò l'opera nel sesto anno del suo regno.

## 16

1. E la Casa dell'Eterno fu costruita, secondo il decreto di Koresh, e completata il terzo giorno di Adar, che era l'ultimo mese dell'anno sesto del regno di Daryavesh figlio di Vishtaspa, che è Artachshashta, re di Persia.
2. E il re nominò Ezra, figlio di Serayah, figlio di Azaryah, figlio di Hilqiyah, della stirpe di Aharon, kohen e scriba, dotato nella conoscenza della legge di Elohim, che era tra i figli della cattività in Babilonia, per servire l'Elohim d'Israele a Gerusalemme e insegnare al popolo la Sua legge.
3. Ed Ezra salì da Babilonia con una compagnia di kohanim, e Leviti, e cantori e servitori della Casa dell'Eterno, il primo giorno di Nisan, che era il primo mese dell'anno settimo del regno di Daryavesh figlio di Vishtaspa;
4. E giunse a Gerusalemme il primo giorno di Av, quinto mese dell'anno settimo del regno di Daryavesh figlio di Vishtaspa, re di Persia.
5. Ed Ezra portò a Gerusalemme l'oro e l'argento che il re Daryavesh e i sette principi che erano con lui offrirono all'Elohim d'Israele, per comprare gli animali per gli olocausti sull'altare della Casa dell'Eterno.
6. E il re comandò ai tesoriere del regno della provincia di Giuda e di Samaria, di dare ad Ezra tutto l'oro e l'argento, e il grano, l'olio, il vino, il sale e tutto ciò ch'egli avesse chiesto per la Casa dell'Eterno, affinché il re e i suoi figli siano benedetti da Elohim.
7. Il re Daryavesh decretò il divieto di prendere tributi o dazi dai kohanim e dai Leviti, e da qualsiasi altro servitore della Casa dell'Eterno.
8. Così il re favoriva il popolo di Giuda perché temeva l'Elohim d'Israele, poiché i Persiani e i Medi servivano il Re del Cielo, secondo l'insegnamento di Zerach figlio di Asare'el;
9. Lo servivano come l'Altissimo Elohim, sebbene adorassero ancora anche la regina del cielo, la signora delle acque e il signore dei contratti.
10. Anche i figli d'Israele, i cui padri i re d'Assiria deportarono nel paese di Haran e nel paese di Madai, servirono Elohim alla maniera dei Persiani e dei Medi e delle nazioni in cui dimoravano, e non si volsero all'Eterno loro Elohim, né ritornarono alla terra dei loro padri.
11. E Gerusalemme fu costruita e restaurata, ma non le mura e le porte della città, che erano ancora distrutte dal giorno in cui Nebuzaradan, servo di Nebukadnetzar, re di Babilonia, le bruciò con il fuoco.
12. Allora Nehemyah figlio di Hakalyah era il coppiere del re Daryavesh.
13. E nell'anno ventesimo del regno di Daryavesh figlio di Vishtaspa, nel mese di Nisan, nella casa reale di Shushan, Nehemyah diede al re la coppa del vino, e Hadassah sedeva accanto al re.
14. E il re Daryavesh vide che il volto di Nehemyah mostrava tristezza, e comprese che era afflizione del cuore, e gli chiese perché fosse afflitto.
15. Allora Nehemyah disse al re che il motivo della sua tristezza era che le mura e le porte della città dei suoi padri erano ancora in rovina, e minacciate dai nemici di Giuda.
16. E Nehemyah chiese al re di poter andare a Gerusalemme, vedere la città e cercare il bene per il popolo di Gerusalemme.
17. E Hadassah vide con favore la richiesta di Nehemyah e volse uno sguardo al re in segno di approvazione, senza dire una parola. E piacque al re di mandare Nehemyah a Gerusalemme, e gli diede lettere per i governanti del regno in Giuda, e mandò con lui capitani del suo esercito e uomini a cavallo.

18. E Nehemyah radunò i kohanim, i Leviti e il popolo delle città di Giuda, e lavorarono per cinquantadue giorni, finché le mura e le porte di Gerusalemme furono completamente restaurate.
19. E il re Daryavesh nominò Nehemyah governatore di Giuda; e Nehemyah dimorò a Gerusalemme e governò con giustizia, e non prese tributi dal popolo.
20. Così i figli di Giuda tornarono nel loro paese e abitarono nelle loro città, le città dei loro padri, nel paese che Elohim aveva promesso ad Avraham, Yitzhak e Yakob.
21. Ma i figli d'Israele che i re d'Assiria portarono via, essi sono una moltitudine e non possono essere annoverati né contati, e non ritorneranno fino alla fine dei giorni, quando saranno chiamati "figli di El-Hai".
22. Ecco, alla fine dei giorni verrà l'Eterno, e Gerusalemme sarà purificata e sarà santa all'Eterno degli Eserciti, e gli esuli di Giuda e d'Israele ritorneranno e si raduneranno sui monti d'Israele, e ci sarà un solo Pastore per tutti loro; e le nazioni della terra verranno a celebrare l'Eterno in Gerusalemme.